

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2018

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali della seduta del 24.04/2018 dal n. 39 al n. 51
3. Interrogazione – Lavori di ripristino urbanistico a seguito di interventi di altre aziende
4. Interpellanza – situazione dei lavori che insistono sulla strada che collega Fabriano con Collepaganello e l'Eremo di San Silvestro.
5. Interrogazione gestione e sviluppo degli impianti sportivi comunali
6. Interpellanza – manutenzione manto stradale Via Marconi
7. Interpellanza su revisione straordinaria delle partecipazioni
8. Interpellanza pericolosità incrocio Via Corridoni – Corso della Repubblica
9. Interpellanza a risposta orale, serbatoio acqua San Donato
10. Interpellanza – mancanza di illuminazione pubblica presso Santa Croce
11. Approvazione schema del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2017 e reazione illustrativa della Giunta Comunale con relativi allegati
12. Ordine del giorno – iniziative per gli animali d'affezione
13. Mozione per l'apertura degli uffici comunali nella mattina del sabato
14. Mozione – Informazioni di Protezione Civile

1. Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale con l'appello. Passo la parola al Segretario, prego.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 24. Possiamo cominciare con la nomina degli scrutatori. Nomino scrutatori Stroppa Olindo, Cesaroni Euro, Passari Guido. Poi diamo inizio al Consiglio Comunale con le comunicazioni. Ce ne ho in elenco abbastanza. Comincio io, dandovi la comunicazione che per il 2 giugno insieme all'Assessore alla cultura abbiamo pensato di promuovere la lettura, in occasione della Festa della Repubblica, della Costituzione in centro storico. Abbiamo scelto come luoghi per la lettura in parte la Biblioteca e in parte il loggiato di San Francesco. Si comincerà con la visione di un video storico e poi si procederà con la lettura. Abbiamo cercato di coinvolgere più soggetti possibili, contattando le varie realtà associative e mandando l'invito anche alle scuole nella speranza che ci sia una fluente partecipazione, anche attiva, nel senso della lettura. Voglio estendere l'invito ovviamente a tutto il Consiglio Comunale, alla Giunta e ai cittadini che vogliono partecipare. Con l'occasione dico anche che il prossimo giovedì ci sarà un secondo incontro operativo per organizzare un po' la scaletta e i tempi perché i tempi non sono molto ampi perché nello stesso giorno ci sono varie altre iniziative e non vorremmo sovrapporci. Questa è la mia comunicazione e vi invito a partecipare tutti. Poi passo la parola al Sindaco che voleva anche lui fare delle comunicazioni. Prego, Sindaco.

SINDACO: Comunico anche io degli eventi che si svolgeranno nei prossimi giorni: domani sera alle 21 qui in questa sala faremo l'incontro per aggiornare sull'andamento dell'installazione delle nuove isole ecologiche e per darvi alcuni dati rispetto al miglioramento che già stiamo ottenendo sul discorso della differenziata. Forse anticipo un intervento che voleva fare il Vice Sindaco, lo faccio io: il 25 sempre alle 21 sempre qua faremo un incontro per il secondo step verso la redazione del piano urbano della mobilità sostenibile e questi sono gli appuntamenti prossimi a cui invito tutti quanti a partecipare.

PRESIDENTE: Ho dimenticato di dire l'orario di questo evento, che non è una dimenticanza da poco: ore 18. Passo la parola all'Assessore Venanzoni per altre comunicazioni su eventi.

ASS. VENANZONI: Una breve comunicazione solo per dire che sempre giovedì prossimo, però alle 11 di mattina al foyer del teatro presentiamo la stagione di prosa del teatro Gentile prossima 18-19, quindi chi

fosse interessato all'argomento, se siete abbonati vi è già arrivato l'invito, se non siete abbonati vi invito io adesso a presentarvi e a vedere come sarà la prossima stagione. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Giombi che ha chiesto di poter fare una comunicazione.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Volevo comunicare velocemente che in seguito all'interpellanza della seduta del 24 aprile sull'intitolazione di un luogo pubblico alla memoria del Presidente Pertini, nella data del 17 maggio – e per questo ringrazio il Partito Democratico nella persona della Consigliera Barbara Pallucca – abbiamo avuto l'idea di intitolare questa sala al Presidente Pertini. La Commissione affari istituzionali ha deciso all'unanimità che ravvede questo luogo per il suo alto valore come un luogo che riteniamo sia giusto intitolarlo al Presidente Pertini e quindi invito la Giunta a tener conto di questa deliberazione, a proposito anche il giorno seguente, il 18 maggio, ho protocollato una nota di domanda di intitolazione di questo spazio proprio al Presidente Pertini. Concludo dicendo, mi sono dimenticato di avvisare la Presidente per un'ulteriore comunicazione, sarò brevissimo: io penso che sia questo l'unico spazio possibile per farlo in Consiglio Comunale. Così come abbiamo fatto per l'area di crisi complessa che la situazione del diritto alla salute, alla sanità sia fortemente e costantemente critico, quindi io invito in ragione anche del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale di fare in modo che almeno cinque dei Consiglieri accolgano la mia seguente proposta, ovvero quella di dedicare un ulteriore Consiglio Comunale, magari i cui gettoni siano destinati al progetto del 5 per mille del Comune, nel quale si possa dare mandato all'autorità amministrativa per iniziare a pensare di far sì, in ragione anche del fatto che il Presidente Ceriscioli ha dichiarato che sarà di quest'anno il nuovo piano sanitario regionale, cercare di dare mandato alla Amministrazione competente per iniziare a pensare che dal Comune di Fabriano si inizi a ridiscutere la territorialità così come attuale delle aree vaste, si inizia a parlare delle aree vaste montane, o quantomeno di una regolamentazione diversa delle attuali. Quindi auspico che ci siano almeno 5 Consiglieri per fare in modo che ci sia un Consiglio Comunale ad hoc nel quale si inviti l'Amministrazione a sostenere questa tesi poc'anzi detta. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Volevo denunciare una situazione critica, cioè che in pediatria le reperibilità, per giunta dovrebbe esserci una guardia, le reperibilità sono garantite solamente fino al 30 maggio. Questo cosa comporta? Comporta inevitabilmente la chiusura della pediatria e con sé anche il punto nascita ovviamente. Siamo arrivati al capolinea. Dalle interlocuzioni e le notizie che sono riuscito ad ottenere non sembra almeno a breve la possibilità di risolvere questo problema, anche se essendo un

ospedale di primo livello e quindi il dipartimento materno-infantile va da Senigallia a Jesi, Fabriano, la dirigente dell'unità complessa di pediatria aveva il compito e l'obbligo di assicurare la continuità di servizio. Questo è un primo punto. Un altro punto altrettanto importante è che mancano 14 infermieri e 3 OOSS per garantire le ferie che tra 10 giorni dovrebbero cominciare, giugno-settembre. Anche qua si cerca del personale da incaricare, ma attualmente la carenza organica è questa e quindi non sono assicurate le ferie e sapete tutti che è un diritto, almeno metà delle ferie poterle godere in questo periodo tra giugno e settembre. Per queste due cose, ma non solo, perché le carenze ce ne sono e ce ne sono tante, noi abbiamo organizzato una manifestazione sabato mattina, quindi tutti quelli che desiderassero partecipare saranno i benvenuti. Una preghiera al Sindaco che si faccia promotore di una conferenza dei Sindaci interessati e anche oltre, visto che abbiamo un'utenza che per il 17% proviene dall'alta Vallesina, da Arcevia, da Matelica, Castelraimondo, Pergola e noi abbiamo quindi gli oneri finanziari e il personale impiegato anche a far fronte a questa emergenza, il 17% in più di utenze, ma non ci è riconosciuto nulla. Quindi voglio dire anche questo dovrebbe essere oggetto di discussione nella conferenza dei Sindaci. Penso che il Comune capofila di questa zona, il Comune di Fabriano e il Sindaco che lo rappresenta debba farsi promotore di una conferenza urgentissima, affinché la Regione possa dare spiegazioni su quello che sta succedendo. Grazie.

PRESIDENTE: Il Sindaco vuole aggiungere qualche cosa.

SINDACO: Se posso approfittare. Io qualche giorno fa ho inviato a tutti i Sindaci dell'Area Vasta e al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, quindi a Mangialardi, la richiesta della convocazione dell'Assemblea dei Sindaci perché è da ottobre che non ci riuniamo. Nel frattempo si è riunito il gruppo ristretto che sta discutendo sul nuovo regolamento per la convocazione delle Unioni di Area Vasta e quindi avevo chiesto che venisse convocato il prima possibile entro giugno. Si vocifera che la stanno per convocare, fino a ieri sembrava fosse il 28 e oggi mi sembra di aver capito che sarà il 6 giugno, dovrebbe essere il 6 giugno, però ancora la data definitiva non ce l'abbiamo e quindi la sollecitazione c'è stata e penso che sia stata accolta, non so se anche altri Sindaci hanno fatto la stessa richiesta, però sembra che siano propensi a farne una a breve, se riusciamo anche a redigere un documento congiunto almeno lo presento in quell'occasione.

2. Approvazione verbali della seduta del 24.04/2018 dal n. 39 al n. 51

PRESIDENTE: Procediamo con l'approvazione dei verbali della seduta del 24 aprile 2018 dal n. 39 al n. 51. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 16, nessun contrario, astenuti 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi). Verbali approvati.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8 (Arteconi, Stroppa Renzo, Cingolani, Pallucca, Stroppa Olindo, Balducci, Scattolini, Giombi)

3. Interrogazione – Lavori di ripristino urbanistico a seguito di interventi di altre aziende

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze ed interrogazioni. La prima interrogazione è: lavori di ripristino urbanistico a seguito di interventi di altre aziende. Relatore Consigliere Arteconi Vinicio. Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie. “Da svariati mesi la comunità della frazione di Collamato sollecita il ripristino urbanistico seguente ai lavori di abbattimento del serbatoio dell’acqua effettuato da Multiservizi.”, premetto che questa è datata il 1 novembre, per cui non so se poi i lavori sono stati fatti. “In più occasioni sono stati segnalati anche nella città di Fabriano mancanti interventi di ripristino del manto stradale, a seguito di lavori effettuati da varie aziende. Tutto ciò premesso il sottoscritto interroga: se e quando è previsto il ripristino del decoro urbanistico seguente ai lavori di Multiservizi; con quali modalità gli uffici comunali preposti effettuano l’eventuale controllo di chiusura dei cantieri condotti da altre aziende, onde rilevare eventuali mancati ripristini; se vi sono altre criticità in essere, segnalate rilevate o sanzionate da parte dell’Amministrazione verso altre società obbligate ai lavori di ripristino”. Volevo dire anche la fontana del piccolo giardino di Via Stelluti Scala è stata rimossa e ci è rimasto il cratere. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde alla interpellanza il Sindaco.

SINDACO: Noi abbiamo fatto un incontro con il Comune di Collamato il 7 marzo, dove ci è stato confermato che i lavori nell’area di rispetto del serbatoio erano stati eseguiti. Chiaramente poi loro ci hanno fatto altri tipi di richieste in quell’area, però i lavori proprio di ripristino dell’area, successivamente alla rimozione del serbatoio sono stati fatti. Rispondo anche all’altra domanda sulla fontana dei giardini. Lo sappiamo, purtroppo abbiamo delle situazioni sulle quali dobbiamo intervenire e lì stiamo ragionando se eliminare completamente l’impianto e utilizzare l’area per fare qualche altra cosa, oppure se vale la pena investire per ripristinare la fontana che attualmente è inesistente ed è rimasto il vuoto, però attualmente ancora non siamo in grado di intervenire in maniera tempestiva come si dovrebbe.

PRESIDENTE: Vuole replicare, Consigliere Arteconi? Prego.

CONS. ARTECONI: Volevo chiedere quando sono stati fatti i lavori. Io ho una foto del 22 aprile, l’incontro è del 7 maggio. Marzo? Va bene.

4. Interpellanza – situazione dei lavori che insistono sulla strada che collega Fabriano con Collepaganello e l'Eremo di San Silvestro.

PRESIDENTE: Bene. Passiamo alla successiva interrogazione gestione e sviluppo degli impianti sportivi comunali. (*intervento fuori microfono*) Sulle interrogazioni e interpellanze non si possono aprire dibattiti. Gli anticipi andrebbero chiesti prima che iniziamo con le interpellanze. Potrebbe parlare al microfono? Perché sennò non riusciamo a capire?

CONS. GIOMBI: Siccome non riesco bene a collegarmi ad internet ho perso un attimo l'attenzione e non ho chiesto l'anticipo nei tempi giusti, volevo avere ugualmente la possibilità se è possibile.

PRESIDENTE: Va bene. Quale interpellanza vuole anticipare?

CONS. GIOMBI: Volevo anticipare l'interpellanza avente ad oggetto la frana che insiste nella strada che conduce a Collepaganello, la n. 12 protocollata il 30.4.2018.

PRESIDENTE: Alla n. 12 a me risulta bilancio mercatino di Babbo Natale.

CONS. GIOMBI: L'ho protocollata il 30 aprile, la 23 allora.

PRESIDENTE: 23: situazione dei lavori che insistono sulla strada che collega Fabriano con Collepaganello e l'Eremo di San Silvestro. Allora per la richiesta di anticipo come sapete c'è bisogno di tre Consiglieri che la chiedono, uno dei quali deve esprimere il parere a favore. Quindi sono Giombi, Pallucca, Balducci. Allora pochi minuti per motivare l'urgenza, non per spiegare l'interpellanza.

CONS. GIOMBI: L'urgenza è sull'attualità della stessa perché adesso ho saputo delle attività sulla strada che è a doppio senso alternato. Volevo dare l'opportunità al Sindaco in questa sede - vista l'importanza della via che conduce a Collepaganello, all'Eremo e all'istituto di cura Cuore Salus – seppure ho saputo che ha avuto un incontro con i cittadini di Collepaganello, però dal momento che la strada ha una rilevanza cittadina molto importante volevo dare l'opportunità per far conoscere in questa sede la situazione attuale dei lavori e quindi volevo chiederne l'anticipo.

PRESIDENTE: Ci sono pareri contrari? Quindi metto ai voti la proposta di anticipo della interpellanza. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti, 24, favorevoli 23, un contrario, Consigliere Cesaroni. L'anticipo è stato approvato. Prego, può esprimere il contenuto della interpellanza.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 1

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. La ringrazio che mi ha concesso l'anticipo in deroga. Volevo domandare al Sindaco e all'Assessore ai lavori pubblici, non so chi dei due è interessato a rispondere, la situazione attuale dei lavori che insistono su questa strada che ha una rilevanza importante per la città, dal momento che ci avviciniamo all'estate e sappiamo quanti cittadini di Fabriano si rechino spesso e volentieri all'Eremo di San Silvestro e oltretutto l'Eremo di San Silvestro è una parte che sappiamo essere interessata dallo spazio, dall'Istituto di Cura Cuore Salus. Inoltre la via alternativa attuale, quella di via Cappuccini è altamente dissestata e quindi i cittadini di Collepaganello mi hanno più volte sollecitato a intervenire e cercare di sollecitare l'Amministrazione per capire lo stato dei lavori, i costi, le eventuali variazioni di costo che sono intervenute e i tempi per una rimessa a regola d'arte della strada stessa. Inoltre volevo domandare sulla situazione attuale del muro dissestato che precedente alla frana, nella scuola dell'agraria, volevo sapere di chi è la competenza per la messa in sicurezza dello spazio, considerando che in precedenza vi era un semaforo, adesso è stato anche tolto, o quantomeno è rimasto soltanto con la luce gialla e lì c'è quel muro all'ingresso secondario della scuola agraria che è fortemente pericolante in seguito anche al sisma del 2016, quindi volevo domandare tutto ciò all'Amministrazione.

PRESIDENTE: Chi risponde all'interpellanza? Assessore Pascucci. Prego.

ASS. PASCUCCI: La frazione di Collepaganello è dotata di una sola strada per l'accesso, che è quella che è stata investita completamente dall'evento franoso che è stato scoperto il 6 marzo del 2018. Immediatamente sono state attivate le procedure di somma urgenza perché già da una prima analisi sul campo era chiarissimo che il movimento era molto veloce e investiva una grande massa di terreno. Infatti in poche ore ci sono stati più di 5 cm di spostamento della sede stradale e quindi è stata immediatamente chiusa la strada d'accesso che è in realtà l'unica vera strada d'accesso per Collepaganello e ben consci dei

disagi che si sarebbero arrecati a chi ha attività commerciali lassù e chi abita a Collepaganello perché la frazione è molto popolosa. L'altra strada alternativa che è sostanzialmente poco più di una mulattiera è quella che passa da via Cappuccini. Immediatamente dicevo sono state attivate le procedure di somma urgenza, sono stati fatti i sondaggi e quindi fatto l'affidamento in somma urgenza. Sono stati fatti i sondaggi che hanno nei giorni seguenti dato delle informazioni confermando il problema che era abbastanza visibile già dal primo giorno di sopralluogo. Si è rilevato uno scivolamento traslazione di entità abbastanza elevata con una superficie di scorrimento che era sui 6.50 metri di profondità, dai 6.50 m agli 8, 50 m di profondità. Il materiale coinvolto era sostanzialmente quello del vecchio rilevato stradale che venne fatto quando fu realizzata la variante della statale 76, un rilevato stradale fatto male, costruito molto male, da lì è iniziato lo scivolamento e quindi ha coinvolto anche i terreni in posto perciò c'è stato questo problema che può essere risolto solo con un rifacimento completo non solo della sede stradale, ma anche con la stabilizzazione del versante che è in frana. Questo per far capire l'entità molto consistente del problema che c'è stato in quella zona. La somma urgenza chiaramente deriva dal fatto che è l'unica strada per l'accesso in sicurezza sia al Cuore Salus che all'Eremo di San Silvestro che alla frazione di Collepaganello. Quindi le indagini sono state fatte, è stata fatta una progettazione degli interventi necessari che sono molto cospicui perché non solo è coinvolta la sede stradale principale, ma anche quella strada che attualmente è stata poi riaperta parzialmente, la strada sotto parallela alla sede stradale, anche quella era coinvolta dal movimento franoso e anche il fondo agricolo che è a valle, quindi c'era un movimento generalizzato di una massa di terreno cospicua. A quel punto l'intervento ha previsto la stabilizzazione, prima bisogna stabilizzare e poi rifare il rilevato stradale. Attualmente siamo nella fase di completamento della stabilizzazione perché è stata fatta una paratia di pali, a valle della strada principale e quindi immediatamente sotto la scarpata principale della strada principale, quella asfaltata per intendersi. Questa paratia è lunga una sessantina di metri e prevede dei pali di diametro un metro, per un totale di 55 pali, coronati in testa da una trave di collegamento che è stata realizzata. Finita questa fase, quindi adesso siamo in questa fase qui, pali completati, trave gettata, da questo momento in poi verrà ricostruito un rilevato stradale con la tecnica delle terre armate e quindi ci vorranno i tempi per costruire i rilevati in terra armata per ripristinare tutto il tratto interrotto che è 60 metri di sviluppo lineare, una sessantina di metri più o meno. In questa fase abbiamo visto che dal punto di vista esecutivo era possibile ripristinare una circolazione a senso unico alternato sfruttando quella strada che sta immediatamente sotto alla strada principale asfaltata che è una stradina privata, o parzialmente privata, che è utilizzata dal cantiere attualmente e quindi è stata sistemata nella maniera migliore possibile perché ci rendiamo conto che il passaggio da via Cappuccini è improponibile. Quindi abbiamo cercato di accelerare i tempi in questa maniera ed è stata fatta una sistemazione che consente attualmente di utilizzare quel tratto di strada che ripeto è una strada di cantiere, regolata da semaforo, in cui però possono passare tutti gli abitanti in maniera molto più agevole rispetto alla strada di via Cappuccini. Detto questo i

tempi per il pieno recupero io penso che ci vorranno ancora un paio di mesi, forse anche di più per completare la costruzione delle terre armate forse anche di più, non lo so. I costi dell'intervento sono costi cospicui. Adesso non ricordo la cifra precisa, ma mi sembra sui 560.000 €. Sul punto 3, la volontà di ripristinare il manto stradale di via Cappuccini, chiaramente c'è la volontà ma non è stato possibile fino adesso perché per ripristinare il manto stradale di quella che è poco più di una mulattiera era necessario chiuderla per un certo periodo di tempo per poter fare una sistemazione più adeguata. In quel momento fino adesso non è stato possibile chiuderla perché era l'unica strada che veniva percorsa dagli abitanti per muoversi e quindi per raggiungere Fabriano. Adesso gli diamo una sistemazione più adeguata anche a quella strada, anche perché potrebbero verificarsi le ipotesi di alcune lavorazioni che richiedono la chiusura temporanea di questa strada alternativa di cantiere che noi abbiamo approntato, per alcune ore potrebbe essere necessario chiudere questa strada di cantiere nel futuro, quindi nelle prossime settimane quando si costruiranno le terre armate. Non è detto, però se dovesse essere necessario l'altra strada deve essere sistemata in maniera più adeguata. Sul muro della scuola i lavori sono in corso, quella è di competenza esclusiva della Provincia, i lavori sono stati eseguiti dal punto di vista della stabilizzazione, perché la Provincia ha comunicato che sono stati realizzati i pali a monte del muro che noi vediamo dalla strada, quindi la situazione è stata stabilizzata, attendevano la maturazione del cemento del calcestruzzo dei pali che di solito richiede 28 giorni e sono passati questi 28 giorni, sono passati anche il doppio. Io mi ricordo quando ci siamo accorti della nostra frana stavano già gettando i pali e quindi sono passati due mesi e mezzo e devono ripristinare adesso il paramento esterno del muro, quindi i lavori della Provincia sono in corso. Non so se Evangelisti ha notizie più recenti, ma le notizie che abbiamo sono queste, che i lavori sono in corso e dovrebbero terminare entro breve.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Pascucci, alle ore 18.37, è uscita la Consigliera Pallucca.

Interrogazione gestione e sviluppo degli impianti sportivi comunali

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione: gestione e sviluppo degli impianti sportivi comunali. Relatore Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Grazie. Preso atto che è andato deserto il recente bando per la gestione degli impianti sportivi. Tutto ciò premesso si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere quali sono le linee programmatiche di sviluppo e qualificazione degli impianti sportivi; quali sono gli investimenti urgenti pianificati dall'Amministrazione per gli impianti sportivi, e gli investimenti programmati a medio-lungo termine per qualificare questo patrimonio di strutture, anche nell'ottica dell'innovazione negli strumenti e nei servizi, e della sostenibilità ambientale ed energetica; se l'Amministrazione intenda attuare una gestione diretta degli impianti, valorizzando anche progetti di lavoro sociale ad essa connessi, accordi dedicati con le società o forme di abbonamento al servizio per l'utilizzo da parte dei singoli cittadini; se siano in corso altre indagini di mercato, o trattative privati con singoli soggetti per accordi di gestione. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Scaloni. Prego, Assessore.

ASS. SCALONI: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo precisare che il bando che è andato deserto poco dopo il nostro insediamento non riguardava gli impianti sportivi. Riguardava esclusivamente i campi di calcio. Per quanto riguarda i campi di calcio abbiamo intenzione adesso, stiamo valutando con gli uffici o l'attuazione di un altro bando oppure una trattativa diretta con le società sportive, visto che il bando è andato deserto. Il problema è che come movimento avevamo e abbiamo nel nostro programma quello di agevolare, favorire, dare dei contributi alle società sportive che in questo momento non possiamo dare, quindi vorremmo lavorare con i contributi indiretti, ovvero cercare delle soluzioni che possano agevolare in qualche maniera l'utilizzo degli impianti sportivi, sto parlando sempre di campi di calcio, che sono quegli impianti che comportano delle spese maggiori dal punto di vista delle utenze, parlo di gas, acqua e luce. Quindi con gli uffici stiamo adesso valutando la soluzione che possa essere la migliore per il Comune ma anche per le società. Per quanto riguarda invece gli altri impianti, la nostra intenzione è quella di procedere come si è sempre fatto e sto parlando ovviamente dei palazzetti e delle palestre, cioè di dare l'utilizzo degli impianti a seconda di quelle che sono le tariffe comunali. C'è da evidenziare che proprio in questi giorni sono stati affidati i lavori per una corposa ristrutturazione del PalaCesari, un investimento da circa 150.000 € che è stato finanziato con un mutuo dell'Istituto di Credito Sportivo. Questi lavori dovrebbero durare circa tre mesi e sono stati affidati alla società che è risultata vincitrice della gara di appalto che è la Lucky Impianti

Tecnologici Srl. Come dicevo dovrebbero durare circa tre mesi e comporteranno effettivamente una sostanziale ristrutturazione del PalaCesari perché quel palazzetto, che è un palazzetto storico per Fabriano, ne aveva effettivamente molto bisogno perché in questo momento dal punto di vista legale ha una capienza di circa 99 persone. Noi lo porteremo a una capienza di 600 persone con il rifacimento della parte esterna, delle uscite di sicurezza e degli ingressi per i diversamente abili. Il vero problema che noi stiamo cercando di affrontare anche con quello, poi non so se il Sindaco vuol dire qualcosa per quanto riguarda i palazzetti e le palestre è quello della custodia. In questo momento abbiamo uno/due custodi per questi impianti. Stiamo cercando anche lì una soluzione per poter gestire la custodia di questi impianti anche attraverso dei volontari. Questo è un discorso che è in itinere perché vorremmo se è possibile implementare l'organico della custodia che non è stato mai affrontato.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Scaloni è entrata la Consigliera Barbara Pallucca (ore 18:43) ed è uscito il Consigliere Guido Passari (ore 18:46).

PRESIDENTE: Chiede la parola per replica? Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Sì, un attimo solo perché 99 persone è la capienza attuale? Ho capito bene? Volevo aggiungere una cosa: ho sentito alcune società soprattutto a proposito dei campi di calcio se ci fosse la possibilità di pagare per esempio la bolletta dell'acqua direttamente dal Comune e quindi sarebbe esente da IVA, questo è possibile oppure le società chiedono troppo?

PRESIDENTE: Prego, Assessore Scaloni.

ASS. SCALONI: Da quello che so io, perché immagino che chi ha parlato con lei poi ha parlato anche con me di queste situazioni, non è esente da IVA questo pagamento. Le situazioni sulle quali si può intervenire sono quelle relative al pagamento delle utenze direttamente da parte del Comune perché il Comune ad esempio paga l'acqua molto meno rispetto a un privato, quindi non è che c'entra l'IVA o non l'IVA, è che il Comune la paga molto di meno. Io adesso ho dato mandato agli uffici se ciò sia possibile, ovvero affidare un campo da calcio a una società, mantenere l'intestazione dell'acqua in capo al Comune e magari fare delle volture per quanto riguarda l'energia elettrica e il gas invece alle società, questo potrebbe essere un venirsi incontro. Gli uffici poi mi diranno se è possibile o meno, perché questa cosa non è stata mai fatta perché noi veniamo da una gestione se non ricordo male di circa 15 anni dei campi da calcio più importanti di Fabriano ad un'unica società che prendeva dei contributi e che poi pagava alcune voci al Comune.

PRESIDENTE: Il Sindaco vuole integrare.

SINDACO: Abbiamo anche avanzato la richiesta in sede di ATO e quindi l'assemblea dei Sindaci consorziati dalla Multiservizi per prevedere la tariffazione delle bollette dell'acqua, delle agevolazioni per le società sportive che gestiscono gli impianti sportivi. È stato fatto nell'ultimo incontro che è avvenuto non so se a settembre o a ottobre, però non ci siamo più riuniti, ma non c'è stata ancora risposta a questa richiesta che è stata avanzata. Sarebbe quello l'ottimale perché altrimenti nel momento in cui si concede l'uso di uno spazio il Comune non può farsi carico delle bollette perché è come sostituirsi alla società e questo la Multiservizi e anche l'Enel non lo consente. Poi i problemi maggiori riscontrati dalle società sportive è proprio il pagamento delle utenze relative all'acqua, né l'energia elettrica né altro, il problema maggiore è per l'acqua. Se riusciamo a sbloccare questa partita qua per cui ci consentono di fare delle agevolazioni particolari, magari non abbassarle a livello degli enti pubblici, ma comunque una riduzione importante sarebbe tutto più semplice, anche per gli altri Comuni, quindi speriamo che anche gli altri sposino questa richiesta.

Interpellanza – manutenzione manto stradale Via Marconi

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: manutenzione manto stradale Via Marconi. Relatore Consigliere Stroppa Olindo. Prego, Consigliere Stroppa.

CONS. STROPPA O: Grazie, Presidente. La mia è un'interpellanza molto rapida perché sto parlando di via Marconi nel tratto che va dalla Chiesa di Sant'Agostino al convento di San Luca. È l'unico tratto di via Marconi pavimentato a sampietrini. Chi ci passa può notare benissimo che sta diventando praticamente quasi inagibile soprattutto per i pedoni perché molti sampietrini sono divelti, gli altri sono sconnessi. È impossibile passarci con una carrozzina, con un bambino con una carrozzina. Poi dal momento in cui si sta cercando anche di abbattere le barriere architettoniche una persona in carrozzina sicuramente, visto che poi la strada andando verso il centro è anche in salita è praticamente impercorribile da una persona in carrozzina, consideriamo anche che è la strada di maggiore accesso anche pedonale per il centro storico, per tutte quelle persone che dal quartiere campo sportivo e dal quartiere Stelluti Scala si recano al centro, quindi io chiedevo all'Amministrazione se è intenzione ripristinare il manto stradale in quel tratto che sarà di 100-150 metri anche perché se lasciamo trascorrere il tempo la situazione andrà ancora peggiorando e quindi il lavoro diventerà anche più oneroso. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Stroppa Olindo è entrato il Consigliere Guido Passari (ore 18:51)

PRESIDENTE: Risponde alla interpellanza l'Assessore Pascucci. Prego, Assessore.

ASS. PASCUCCI: È vero, il manto è in condizioni pietose. È uno degli interventi che sta in cima alla lista. Non appena avremo la possibilità di eseguirlo, eseguiremo i lavori in quel tratto, come in altri tratti tipo via Cialdini, tipo la salita che porta a Sant'Agostino, via Ramelli, la parte finale, ce ne sono. In fondo a via Gioberti c'è un avvallamento cospicuo, scontiamo anni di non manutenzione, proviamo a farlo appena possibile.

PRESIDENTE: Per replica, prego Consigliere Stroppa.

CONS. STROPPA O.: Io la ringrazio, spero che io abbia sollecitato questi lavori e che i tempi si abbrevino perché ripeto aspettare ancora di più sarebbe provocare un maggiore danno e quindi una maggiore spesa. Mi ritengo soddisfatto sperando che i tempi non siano biblici. Grazie.

5. Interpellanza su revisione straordinaria delle partecipazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza su revisione straordinaria delle partecipazioni. Relatore Consigliera Pallucca Barbara. Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Mi scuso, ma siccome ci sono diversi dati la leggerò. In data 19.10.2017 il Consiglio Comunale di Fabriano ha votato la proposta 60 dell'11 ottobre con oggetto revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24, decreto legislativo 19.8.2016 n. 175 come modificato dal decreto 16.6.2017. In questa si legge dopo una puntuale relazione che per la Meccano in considerazione dei parametri posti dall'art. 24 comma 1 del Testo Unico la società non rispetta i requisiti di cui all'articolo 4, comma 1 e 2 del Testo Unico, pertanto la partecipazione nella Meccano dovrà essere alienata ai sensi dell'articolo 24 comma 1 e 4. Per la Colli Esini la società deve essere oggetto di un piano di razionalizzazione finalizzato all'adozione di una forma giuridica differente da quella societaria, in caso contrario la partecipazione nella società stessa dovrà essere alienata. In data 6.10.2017, per cui precedente, il Consiglio dell'Unione Montana Esino Frasassi ha votato la proposta n. 21 del 29 settembre con lo stesso oggetto: "revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute". Si legge che per la Meccano si ritiene di mantenere la partecipazione riferendosi a quanto espresso dal Consiglio dell'Ente con propria deliberazione n. 36 del 28.11.2015, condividendone le motivazioni, in quanto funzionale allo sviluppo tecnologico delle imprese del territorio. La partecipazione può essere mantenuta anche alla luce dell'articolo 26 comma 2 del D. Lgs. 175/2016. Per quanto riguarda la Colli Esini San Vicino si ritiene di mantenere la partecipazione riferendosi a quanto espresso dal Consiglio dell'ente con propria deliberazione n. 36 del 28.11.2015, condividendone le motivazioni in quanto funzionale alla promozione dello sviluppo occupazionale turistico, culturale e rurale del territorio. La partecipazione può essere mantenuta anche alla luce dell'art. 26 comma 2 e 7 del D. Lgs. 175/2016. Considerato che il Sindaco di Fabriano ha votato in questo Consiglio per l'alienazione e lo stesso in qualità di Vice Presidente della Unione Montana ha votato per il mantenimento nell'Unione Montana. Chiedo al Sindaco di spiegare le motivazioni per cui vota in un modo in qualità di Sindaco e nell'altro in qualità di Vice Presidente della Unione Montana. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: Letta così sembra che soffro di bipolarismo. In realtà la risposta è un po' nella premessa, nel senso che i tempi non sono così diversi, ma sono diversi. Considerate che in quel periodo la discussione riguardo alla revisione delle partecipazioni era molto intensa sia qui in Amministrazione Comunale che nell'Amministrazione dell'Unione Montana e che le relazioni sono state costruite in tempi e modalità

diverse. In particolare la relazione che è stata redatta all'Unione Montana è stata una relazione che noi ci siamo ritrovati già pronta e che abbiamo discusso in sede di Giunta e che abbiamo approvato. Nelle due settimane di differenza, 13 giorni di differenza tra quella discussione e quella che invece è il voto che c'è stato invece per quanto riguarda il tuo stesso argomento qui in Comune, la relazione di questo documento è stata più partecipata da parte di questa Amministrazione e quindi c'è stata una consultazione abbastanza fitta soprattutto con il dirigente dei servizi finanziari e con la dipendente che si occupa in maniera principale delle partecipazioni. Si è giunti in tempi successivi all'idea di valutare nel corso dell'anno se le caratteristiche delle due aziende sono effettivamente idonee oppure no ad essere considerate ancora oggi all'interno di quelle comprese nelle partecipazioni. C'è stata quindi da parte della Amministrazione Comunale un approfondimento ulteriore che invece nell'Unione Montana non c'è stato e, ripeto, in tempi diversi. Questi approfondimenti noi li stiamo ancora valutando. Abbiamo chiesto ed ottenuto un parere da parte del legale della Meccano e da parte del legale dei Colli Esini e quindi del GAL. Stiamo valutando le controdeduzioni che loro hanno presentato per capire se in vista della scadenza che avverrà a distanza di un anno dalla approvazione riusciamo a sciogliere un po' i nodi che ci eravamo posti. Stiamo affrontando questo argomento anche insieme alla Segretaria e quindi stiamo cercando di capire se queste partecipazioni possono essere mantenute oppure no. La risposta è semplicemente nei tempi diversi di discussione, nell'approfondimento diverso che c'è stato nei due enti con la consapevolezza che nel momento in cui noi andiamo a votare questo tipo di atti approfondiamo sì personalmente ma poi dopo dobbiamo in qualche modo anche dare credito a quello che i ragionieri ci presentano in qualche modo. Quindi ripeto questi giorni di differenza sono stati necessari anche per approfondire ulteriormente nell'Amministrazione. È chiaro che noi i dubbi ce li siamo fatti venire perché per esempio per quanto riguarda entrambi gli enti probabilmente siamo gli unici associati che hanno posto questa questione, ma sono delle questioni che tutto sommato hanno delle basi giuridiche concrete, stiamo verificando la validità di queste osservazioni che sono state effettuate e al termine di questa valutazione decideremo in che direzione andare, se far rimanere come partecipate oppure confermare il fatto che non possono avere questi requisiti. La normativa è molto complicata, perché soprattutto per quanto riguarda il GAL ci sono anche normative europee che scavalcano comunque quelle nazionali e quelli regionali e quindi sono una serie di cose da valutare. Per quanto riguarda la Meccano invece c'è un comma che deroga al discorso, soprattutto sono i commi uno e quattro dell'articolo 24, c'è un comma che invece consente di mantenere la partecipazione a quegli enti che effettuano anche ricerca e quindi probabilmente sulla base di questo riusciremo, anche perché è nostro interesse salvare sia la partecipazione della Meccano che all'interno del GAL, quindi stiamo lavorando per poter dare delle basi solide a questo mantenimento delle partecipazioni.

PRESIDENTE: Per replica Consigliera Pallucca, prego

CONS. PALLUCCA: Grazie della risposta. Spero che comunque sia in un senso che nell'altro o si torna in Consiglio Comunale riportando Fabriano come città a queste partecipate o in Giunta perché sennò Fabriano non tanto il Sindaco in qualità di Sindaco, ma Fabriano rimane un po' schizofrenica perché è all'interno nella Unione Montana e all'esterno nel Comune. Spero che al più presto anche perché siamo a maggio, poi dopo i tempi come sempre sono abbastanza stretti.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Al termine di questa nostra riflessione in cui cercheremo anche di coinvolgere chi di possibile, diciamo così, nel momento in cui dovesse risultare che effettivamente i requisiti non sono del tutto idonei per essere mantenuti come partecipazioni io porterò la stessa situazione anche nella prossima revisione delle partecipate all'interno della Unione Montana. Poi valuteremo insieme agli altri Sindaci anche lì. Ripeto, spero e credo che non ci arriveremo a questo, però ritengo che l'approfondimento che stiamo facendo sia dovuto, poi vediamo dove arriviamo.

Interpellanza pericolosità incrocio Via Corridoni – Corso della Repubblica

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: pericolosità incrocio Via Corridoni – Corso della Repubblica. Relatore Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Qui stiamo parlando di sicurezza dei cittadini e quindi sappiamo che il Sindaco è responsabile anche di questo. Voglio metterlo a conoscenza di una situazione che forse anche lui avrà avuto modo di verificare. Via Corridoni è la via che da Piazzetta del Podestà si immette direttamente in Corso della Repubblica. È una via altamente trafficata da tutte quelle persone che per motivi di scorciatoia percorrono dal semaforo dell'ospedale per arrivare giù a piazza Garibaldi. Questa mia interpellanza è di novembre, io proprio pochi giorni prima della presentazione dell'interpellanza sono stato testimone di un fatto dove verso le 5 del pomeriggio un bambino in tenera età, avrà avuto 3-4 anni, lasciato libero dai genitori lungo il Corso della Repubblica, proprio perché la mamma è riuscita ad afferrarlo per il giubbino non è finito sotto un'auto che da via Corridoni, la quale è anche in discesa, si immetteva nel corso della Repubblica. Premetto assolutamente nessuna responsabilità da parte del guidatore perché lì c'è l'angolo del negozio, di Nara Camicie, quindi è impossibile vedere se qualche pedone o qualche bambino arriva all'improvviso. Mi è stato riferito poi da persone che ho incontrato dopo che sui giornali è stata pubblicata questa interpellanza di altri casi analoghi che si sono verificati a distanza di tempo. Quindi chiedo visto che quella via non è così importante per il traffico, in quanto ci abitano pochissime persone, io chiedo se è possibile magari soltanto esclusivamente negli orari in cui è chiuso il traffico in Corso della Repubblica, negli stessi orari chiudere anche il traffico in via Corridoni in maniera che quando nel Corso c'è l'isola pedonale non si hanno delle auto che si immettono all'interno dell'isola pedonale, quindi se non altro in quei momenti dove anche i genitori che hanno dei bambini piccoli li lasciano liberi perché pensano di stare tranquilli in quanto non c'è traffico sarebbe opportuno secondo me chiudere il traffico minimo in quelle ore, se non sempre, ma minimo in quelle ore in cui è aperta l'isola pedonale. Quindi chiedo se è vostra intenzione di fare ciò, grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Arcioni, prego.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Io ringrazio dell'interpellanza perché quello di via Corridoni è uno dei tanti cortocircuiti che ci sono a Fabriano nella logica che abbiamo creato una città non a misura di persone ma a misura di auto. Sull'episodio che il Consigliere giustamente segnala non credo che non ci sia responsabilità di parte dell'automobilista perché in quel punto c'è uno stop e lo stop è uno stop, non è un dare precedenza. Il corto circuito è proprio legato al fatto che nell'immaginario delle persone che

frequentano il corso pensano che l'isola pedonale arrivi fino all'angolo e alla fine del corso stesso, quando invece di fatto l'isola pedonale si interrompe all'angolo del negozio Nara Camicie proprio perché c'è stata questa volontà per cui in Via Corridoni il traffico potesse defluire. Via Corridoni non è una strada che debba essere adibita al traffico veicolare, soprattutto per la strettoia che c'è a monte e per il fatto che i pedoni si devono attaccare al muro se incrociano un'auto. Quindi è chiaro che nella dinamica di rivedere un po' tutto quello che è legato alla mobilità nel Comune di Fabriano all'interno del percorso che stiamo facendo con la redazione del PUMS, tra l'altro il 25 vi invito a partecipare all'evento perché verrà presentato il quadro conoscitivo e quindi verranno anche segnalate, evidenziate le criticità della mobilità a Fabriano, il problema che il Consigliere Stroppa evidenzia è un problema. Nel piano queste cose saranno sicuramente evidenziate. Via Corridoni è una via che è destinata ad essere chiusa al traffico veicolare, fermo restando che poi c'è un cortocircuito che parte già dalle vie precedenti, anche perché c'è questo cortocircuito mentale per cui uno paga i parcheggi che stanno lontani dal centro storico e poi uno per dire arriva alla piazzetta del Podestà e c'è il disco orario e non c'è un parcheggio a pagamento, è un po' un ragionamento al contrario come tipo di approccio perché secondo me più si avvicina al centro e più deve essere in qualche modo difficile dover parcheggiare dal mio punto di vista. Ripeto, quello che il Consigliere segnala è un problema vero, fermo restando che lì c'è uno stop e quindi come stop ad oggi chi avvicina con l'automobile lì deve fermarsi. Il problema è che spesso e volentieri le persone non fanno lo stop e poi si affacciano lentamente per avvicinare l'ultimo tratto di strada e quindi quello è un problema, anche perché nell'immaginario delle persone che vanno a piedi per il corso è che anche l'ultima estensione sia pedonale quando invece ad oggi così non è.

PRESIDENTE: Prego, per replica, Consigliere Stroppa.

CONS. STROPPA O.: Sono d'accordo sulla pericolosità e sono contento che anche voi la pensiate alla stessa maniera. La non responsabilità dell'automobilista è data dal fatto che tu per vedere se c'è qualcuno con il muso della macchina devi sporgerti. Se c'è un adulto è una cosa, un bambino va direttamente sotto l'auto. Io mi ricordo quando ero bambino, qualche lustro fa, all'altezza dei negozi di Latini in via Corridoni c'era una pietra di marmo in mezzo alla strada, quindi quella strada non era transitabile. Siccome l'approvazione del PUMS va bene, ma molto probabilmente richiederà dei tempi abbastanza lunghi, se nel frattempo si può mettere nell'attesa che il PUMS venga attuato, si possa mettere un cartello con un divieto di transito dalle 14 alle 20, vedete voi perché è una situazione pericolosa e non vorrei che disgraziatamente qualche bambino poi finisca sotto un'auto, soprattutto nei periodi autunnale quando c'è più gente e più bambini in giro per il Corso. Grazie.

6. Interpellanza a risposta orale, serbatoio acqua San Donato

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza sul serbatoio acqua San Donato. Relatore Consigliere Cingolani. Prego, Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Leggo l'interpellanza. Premesso che vista l'attuale precaria situazione in cui si trova il serbatoio dell'acqua di San Donato, che con il terremoto risulta danneggiato ricordo che questo serbatoio è una struttura in cemento alta più di venti metri. Considerato che sotto questo serbatoio ci sono delle abitazioni non danneggiate dal terremoto e quindi agibili al 100%, ma con il serbatoio in quelle condizioni i residenti hanno ricevuto lo sgombero creando disagi per queste famiglie non indifferenti. Visto che gli uffici competenti sono da tempo a conoscenza di questi problemi e che il sottoscritto con alcuni residenti nel mese di luglio dello scorso anno avevamo fatto presente al Sindaco il problema, ci veniva risposto che tra settembre/ottobre si sarebbe risolto. Passati 4 mesi dove questa Amministrazione è rimasta silente, chiedo una volta per tutte che si prenda in mano il problema e si risolva, senza tirarsi la palla con la Multiservizi. Quindi ci sono queste persone che praticamente chi vive dai figli o dai genitori, c'è un disagio non indifferente. Poi questo serbatoio doveva essere prima smantellato e invece poi recuperato. Premetto che è stato rifatto l'acquedotto e quindi non serve più come serbatoio dell'acqua con il nuovo acquedotto. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde all'interpellanza il Sindaco. Prego.

SINDACO: L'Amministrazione non è silente, l'Amministrazione incontra i cittadini e dà la risposte che i cittadini chiedono. Io ho incontrato pochi giorni prima che venisse richiesta l'anticipazione nello scorso Consiglio Comunale direttamente la signora che ha la residenza in una di queste case, accompagnata da una ragazza che adesso non ricordo bene se fa l'Assessore o il Consigliere Comunale a Genga, che ci ha posto questo problema. Noi avevamo l'ultima comunicazione che era arrivata dall'ing. De Angelis Andrea della Multiservizi secondo la quale il serbatoio doveva essere riparato. Ho interpellato io personalmente prima il dottor Ciotti della Multiservizi che mi ha dato i riferimenti di De Angelis e mi ha confermato che in seguito alla progettazione della sistemazione del serbatoio hanno evidenziato che in realtà la demolizione sarebbe costata di meno e quindi hanno deciso di soprassedere alla sistemazione e di operare invece con lo smantellamento. Sono operazioni che verranno finanziate dalla Regione, sono stati già stanziati i fondi e quindi a richiesta fatta appunto direttamente dall'ingegnere è stata data questa conferma dello smantellamento, per i quali però non ci è stata formulata nessuna previsione per quanto riguarda le tempistiche e quindi non sono stati in grado di dirci in base alle procedure che devono attivare, esiste il

progetto definitivo ma non sanno dirci in base ai tempi che saranno necessari per l'affidamento e tutte le fasi successive di che tipo di tempistiche stiamo parlando. Queste sono state le procedure che abbiamo attivato per capire l'intenzione da parte di Multiservizi. Non so se l'Assessore vuole integrare con i documenti. Io questo non lo conoscevo.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Questa è una comunicazione che è arrivata in Comune il 2 maggio, è una lettera di Multiservizi che ci comunica che intendono procedere alla progettazione degli interventi di demolizione integrale. Il Comune ha autorizzato l'abbattimento del serbatoio il 18.12.2017. Loro devono fare la progettazione degli interventi e fare gli affidamenti e quindi siamo in attesa dei tempi richiesti da Multiservizi stessa. In questa lettera ci richiedono di comunicare le modalità di rimozione degli impianti di radiocomunicazione che sono installati sul serbatoio e abbiamo risposto, gli uffici hanno dato la risposta richiesta e quindi siamo in attesa.

PRESIDENTE: Prego per replica, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. L'opera è stata finanziata, i soldi ci sono, noi quello che chiediamo perché lei, Sindaco, ha sentito questa persona che ha la residenza e io ho sentito altre persone proprio la settimana scorsa, loro vogliono sapere i tempi quasi certi della realizzazione di questa opera, per saperli, sennò andiamo avanti anni. Quindi io impegno anche lei, Sindaco, siccome su queste cose è stato molto presente, però non è che dipende da noi Comune, c'è la Multiservizi però di pressare un pochettino queste persone su questi tempi perché mettiamoci nei panni di questi abitanti che sono fuori ormai da quasi due anni.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io non so se le procedure che deve rispettare Multiservizi, mi rivolgo al dirigente, sono le stesse alle quali dobbiamo sottostare noi, perché se è così noi purtroppo non riusciamo a capire le tempistiche dei nostri interventi perché delle fasi non sono in mano alla Amministrazione e quindi mi risulta difficile riuscire a capire se sono le stesse procedure.

DOTT. EVANGELISTI: L'intervento è stato finanziato con l'ordinanza 56 del Commissario che è quella della settimana scorsa. Ovviamente loro devono sottostare alle stesse regole nostre per utilizzare quel

contributo e quindi dovranno fare adesso l'incarico per la progettazione definitiva, incarico il cui bando deve essere vistato dall'Anac e quindi non con tempi brevissimi, dopodiché una volta che hanno fatto l'incarico per la progettazione della demolizione dovranno fare il progetto della demolizione e una volta approvato in conferenza permanente il progetto va inviato alla Stazione unica appaltante delle Marche che ad oggi è l'unica stazione appaltante autorizzata ad appaltare i lavori della ricostruzione, se non cambiano le regole nel frattempo. Non credo che i tempi siano celerissimi insomma.

Interpellanza – mancanza di illuminazione pubblica presso Santa Croce

PRESIDENTE: Abbiamo tempo per un'ultima interpellanza: mancanza di illuminazione pubblica presso Santa Croce. Relatore, Consigliere Giombi. Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. L'interpellanza è molto affine a quella del precedente intervento del Consigliere Stroppa e riguarda la sicurezza dei cittadini. Santa Croce forse è lo specchio di come le Amministrazioni precedenti abbiano letto in maniera molto approfondita i Sepolcri di Foscolo, perché tutta la centralità della zona di Santa Croce è dovuta dall'importanza di queste scuole che sono situate in modo adiacente al cimitero di Santa Maria. Proprio per il fatto che ci sono queste scuole, questa nuova cittadella in questa zona di Santa Croce, il quartiere richiedere assolutamente di essere messo in sicurezza e molti cittadini lamentano la scarsa illuminazione del quartiere, soprattutto mi è arrivata una segnalazione dopo il civico n. 60. Siccome l'Amministrazione nella persona del Sindaco è il responsabile della sicurezza dei cittadini soprattutto da fonti di pericolo che possono derivare dalle responsabilità della Amministrazione stessa, io interpello il Sindaco al fine di conoscere la sua volontà nell'intervenire quanto prima perché ripeto la zona è molto frequentata da studenti, da giovani e quindi vi è la necessità quanto prima che ci siano interventi volti al ripristino della idonea illuminazione del quartiere. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Provo a rispondere io, poi casomai il dirigente mi dà una mano. Non so se avete notato, nell'ultimo mese mezzo è stata eseguita intanto l'asfaltatura di un tratto della via. È una via un po' particolare, adesso non so bene il civico 60 a quale parte della via corrisponde, ma lì c'è una situazione per la quale le opere di urbanizzazione dovevano essere fatte dai lottizzanti, che non hanno adempiuto a questo compito e quindi noi stiamo in questo momento escutendo la polizza fideiussoria. Penso che con quelle risorse lì dovrebbero essere realizzate alcune opere. Non so se l'opera che riguarda l'illuminazione pubblica di questo tratto siano comprese in questi interventi. Su questo chiedo aiuto.

PRESIDENTE: Prego, dirigente Evangelisti.

DOTT. EVANGELISTI: L'illuminazione di quel tratto di strada era compresa nella realizzazione delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Santa Croce. Ad oggi ancora i lottizzanti non hanno adempiuto a fare quel pezzo di opere di urbanizzazione. Sono scaduti i tempi, dieci anni più tre, stiamo escutendo la polizza fideiussoria. E come abbiamo fatto per il primo tratto dove abbiamo realizzato il verde pubblico e la strada

di collegamento, una volta escussa la polizza appalteremo noi i lavori e completeremo le opere. È previsto nell'annualità 2019 l'intervento anche nel programma triennale delle opere pubbliche relativo al completamento delle opere di urbanizzazione di Santa Croce.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi, per replica.

CONS. GIOMBI: In maniera breve vorrei sapere se è possibile da parte della Amministrazione conoscere i tempi per questo intervento dal momento che la zona è altamente abitata in ragione anche della nuova cittadella degli studi e quindi vorrei sapere e l'Amministrazione è in grado di fornire ad oggi i tempi per questo intervento che ritengo essere molto importanti per la sicurezza dei cittadini.

PRESIDENTE: Si può rispondere brevemente.

DOTT. EVANGELISTI: In realtà, i lottizzanti, cioè tutti coloro che hanno acquisiti lotti o abitazioni dalla lottizzazione sono diventati lottizzanti e quindi sostanzialmente dovrebbero aver avuto nei propri atti d'acquisto citato il fatto che entravano come lottizzanti della lottizzazione e quindi in sostanza sono gli stessi che si dovrebbero adoperare poi per fare l'opera che serve a loro. Noi entriamo, diciamo, per inadempienza dei lottizzanti che sono sia i lottizzanti che hanno iniziato la lottizzazione sia tutti i proprietari che hanno acquistato beni o aree in quel punto. Per quello che riguarda i tempi non appena l'assicurazione ci risponde in merito all'importo che abbiamo richiesto per escutere la polizza, dopodiché i tempi riguardano i tempi dell'appalto e dell'esecuzione dei lavori. Dovrebbero essere ultimati entro il primo semestre del prossimo anno se l'assicurazione paga, diciamo.

Approvazione schema del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2017 e relazione illustrativa della Giunta Comunale con relativi allegati

PRESIDENTE: Concluso il tempo per le interpellanze e interrogazioni passiamo agli argomenti urgenti, uno solo: approvazione schema del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2017 e relazione illustrativa della Giunta Comunale con relativi allegati. Relatore Assessore Bolzonetti, prego.

Si dà atto che, alle ore 19:24, entra il Consigliere Michele Crocetti

ASS. BOLZONETTI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere sintetico e di non dare troppi numeri, quindi mi limiterò ad evidenziare quelli che a mio avviso sono i dati più rilevanti e significativi. Premetto che, come si rileva anche dalla relazione del Collegio dei Revisori, tutti gli adempimenti che la legge impone di carattere fiscale, le verifiche di cassa e quant'altro sono stati regolarmente eseguiti nel 2017. Il Collegio dei Revisori altresì conferma anche il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. Il rendiconto di gestione è stato redatto secondo i modelli introdotti dal decreto legislativo 18/2011 e successive modifiche e integrazioni. I documenti contabili in approvazione sono il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale corredati dei numerosi allegati previsti dalla normativa. Sia la relazione sulla gestione sia la relazione del Collegio dei Revisori ci aiutano nella presentazione dei dati. Per quanto riguarda il conto del bilancio si analizza il risultato di amministrazione che ci dà una sintesi della gestione contabile sia delle entrate che delle spese in termini di accertamento e di incassi, in termini di impegni e pagamenti e in termini di revisione anche dei residui, quindi distinguendo una gestione di competenza e una gestione quella dei residui che ha determinato anche il necessario riaccertamento appunto degli stessi residui da parte dei dirigenti competenti. Il risultato di Amministrazione viene determinato facendo una somma algebrica tra il fondo di cassa al primo gennaio 2017 aggiungendo quelli che sono gli incassi sia dei residui che erano presenti al 31.12.2016 sia degli incassi appunto di competenza dell'anno 2017, sottraendo i pagamenti sia dei residui passivi al 31.12.2016 sia appunto i pagamenti effettuati nel corso del 2017. Questa situazione quindi ci dà la situazione di cassa, cioè il saldo di cassa al 31.12.2017 che è un saldo di 8.159.000. È un saldo piuttosto elevato e quindi un po' anomalo che in parte viene spiegato un po' da due situazioni: una un trasferimento che è stato contabilizzato a dicembre 2017 di oltre 600.000 € ed è stato quindi un trasferimento disposto dalla De Michelis per far fronte alle minori entrate e quindi IMU e TARI su quelli che erano gli immobili terremotati. In realtà le minori entrate assommano a un importo inferiore per cui adesso dovremmo anche capire che cosa succederà rispetto a questo maggiore trasferimento contabilizzato a dicembre. Un secondo motivo può derivare dal fatto che a fronte di impegni sulla spesa corrente di 22.300.000 i pagamenti effettuati assommano a 18.300.000 per cui dovrebbero essere pagati ancora

4.000.000 di queste spese correnti. A questo punto al fondo di cassa, quindi agli 8.159.000 si sommano i residui attivi, sia quelli che ci portiamo dietro dal 31.2.2016 sia quelli che sono maturati nel corso del 2017 e si sottraggono ai residui passivi. Si sottrae ancora il fondo pluriennale vincolato per le spese correnti e il fondo vincolato per le spese in conto capitale e quindi arriviamo al risultato di amministrazione al 31.12 di 9.161.000. Passando alla composizione del risultato di amministrazione bisogna tener conto della parte accantonata e in particolare del fondo crediti di dubbia esigibilità che al 31.12 ammonta a 4.947.000. Poi si sottrae ancora il fondo contenzioso che è pari a 13.500 €, il fondo indennità di fine mandato del Sindaco, i fondi futuri aumenti contrattuali per 80.000, il fondo accantonamento ripiano perdite società partecipate 13.000 €. Questi 13.000 € era il risultato negativo dell'esercizio 2016 conseguito dalla Agricom. Quindi in totale abbiamo una parte accantonata di 5.057.000 che va a ridurre il risultato di amministrazione. C'è anche un'ulteriore parte vincolata di 755.122 €, un parte destinata agli investimenti e quindi arriviamo a un avanzo disponibile di 2.900.000. In questa situazione dove abbiamo avuto quindi un saldo di cassa di oltre 8.000.000 almeno un aspetto positivo è che nel corso del 2019 non ci sono state tensioni finanziarie e quindi chiaramente non ci sono state necessità che hanno reso necessario il ricorso ad anticipazioni di tesoreria. La relazione sulla gestione e anche la relazione dei revisori riporta anche una disanima sulla gestione delle entrate e delle spese in termini di accertamenti, riscossioni e competenze, residui ed impegni, pagamenti e competenze residue nonché gli scostamenti tra dati di previsione e quelli definitivi. Le entrate tributarie sostanzialmente presentano un trend costante nel triennio e quindi non evidenziano scostamenti significativi tra dati di previsione e dati definitivi, diciamo che siamo intorno ai 18.500.000 e più o meno il dato definitivo riconferma quello previsionale. I trasferimenti correnti, il titolo 2 delle entrate sono stati superiori alle previsioni e su questo valore incidono anche i 600.000 € di cui ho detto prima. Le entrate extratributarie, cioè quelle relative al titolo 3 che riguardano i proventi dei servizi pubblici e i proventi dei beni dell'ente, registrano una flessione, come anche rilevato nella relazione del Collegio dei Revisori. Questa flessione ci impone un attimo dei ragionamenti perché queste sono le entrate derivanti dai servizi a domanda individuale e quindi ci sono state minori entrate, ci sono state minori entrate anche dai proventi relativi alle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, che comunque peraltro, come dimostrato nel tempo sono di difficile incasso. Se noi andiamo al prospetto che riguarda il dettaglio del fondo di crediti di dubbia esigibilità addirittura l'arretrato, cioè i residui attivi che riguardano le sanzioni amministrative e quindi le multe per la violazione del codice della strada addirittura abbiamo 610.000 € da recuperare ancora. Lo scostamento maggiore tra dati previsionali e dati definitivi si ha per le entrate in conto capitale e quindi quelle relative al titolo 4. A fronte di previsioni di 8.000.000 le entrate effettive sono state di 1.157.000. Ci sono stati minori trasferimenti dallo Stato e comunque anche entrate assolutamente inferiori rispetto a quelle preventivate derivanti dalle alienazioni dei beni. Questa è, credo, una situazione che si conferma negli anni e si ripete negli anni. Per quanto riguarda il conto economico presenta un

risultato d'esercizio positivo per 882.000 €. Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di circa 120.000.000 € suddiviso in fondo di dotazione che presenta un segno negativo in quanto rideterminato al netto delle riserve, poiché le riserve indisponibili per i beni indisponibili e non destinabili a coperture di perdite sono superiori alle risorse disponibili. Questi sostanzialmente, sono i dati significativi di questo rendiconto 2017. Voglio evidenziare come un fatto di rilievo che si è registrato appunto nel 2018 la frana di Collepaganello e quindi dobbiamo procedere alla copertura finanziaria di questo intervento e di altri interventi di somma urgenza che superano i 600.000 €. Dal bilancio di previsione che è stato approvato al 28 marzo si evince che i margini di manovra sono strettissimi, visto che la gestione corrente non dà più alcuna possibilità o da ridotte possibilità di recuperare le risorse da destinare al titolo 2, cioè agli investimenti. Le entrate correnti si equivalgono con le spese correnti. Abbiamo questa necessità di copertura di questi debiti che nascono da questi provvedimenti di somma urgenza, grazie. Non so se la dottoressa De Simone vuole aggiungere qualcosa a quanto detto.

PRESIDENTE: Il Consigliere Stroppa Olindo chiede la parola, prego.

CONS. STROPPA O.: Volevo un chiarimento: 610.000 € sono i debiti forse inesigibili delle contravvenzioni o ho capito male? Sono retroattivi di quanti anni? Se intendiamo tutto il mondo delle multe, ma se consideriamo che noi per le multe stradali abbiamo nel bilancio preventivo qualcosa come un paio di centomila euro, qualcosa di più, non ricordo di preciso adesso, 610.000 € di crediti inesigibili solo per le contravvenzioni qui ci sarebbe da intervenire perché o a Fabriano nessuno paga le multe oppure qualcosa non funziona.

ASS. BOLZONETTI: A pagina 8 della relazione sulla gestione c'è un prospetto che riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda le entrate extratributarie nell'anno 2017 sono maturati dei residui attivi, cioè importi non riscossi, per 9.700 € che si sommano ai residui attivi degli esercizi precedenti che ammontavano a 600.000 €, per cui passiamo a 610. Questo è un dato. Sicuramente se sono ancora qui sono state attivate quelle attività per il recupero di somme altrimenti dovremmo passarle a insussistenze. Adesso quali siano le attività specifiche lo può forse meglio precisare la dottoressa De Simone.

CONS. STROPPA O.: Perché non stiamo parlando di 10.000 €, stiamo parlando di 600.000 € e quindi è una cifra importante per il Comune, per l'economia del Comune. Io non dico di recuperare 600.000 €, ma se si recuperano in parte questi soldi potrebbero essere investiti nel sociale o in altri settori dove purtroppo a causa dei vincoli di bilancio che abbiamo non abbiamo disponibilità economiche. Mi sembra un punto in cui si può e si deve intervenire.

PRESIDENTE: La dottoressa De Simone vorrebbe intervenire. Prego.

DOTT.SSA DE SIMONE: A pagina 8 è riportato il prospetto delle entrate accertate da considerare per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Queste entrate si riferiscono ad accertamenti dovuti alle emissioni di ruoli per la riscossione coattivi, che attualmente sono stati consegnati ad Agenzia Riscossione e che sta provvedendo alla riscossione coattiva. La norma impone che comunque, in riferimento al valore di questi ruoli che sono iscritti in contabilità, venga accantonato un fondo a copertura della probabile riscossione degli stessi. Ciò che cosa significa? Non che questi sono crediti inesigibili perché se fossero inesigibili li dovremmo stralciare dalla contabilità del Comune di Fabriano, ma sono di dubbia esigibilità nel senso che sono oggetto di riscossione coattiva e quindi di oggetto di quelle procedure di riscossione che possono andare a buon fine oppure no. Fino a quando non vengono espletate tutte le procedure di riscossione coattiva che possono andare a buon fine oppure no, previste dalla normativa vigente da parte dell'Agenzia Riscossione questi valori saranno iscritti in entrata e in uscita corrispondentemente verrà accantonato un fondo, delle risorse a fondo crediti dubbia esigibilità. Questo perché il legislatore non vuole dare la possibilità all'ente locale di disporre di entrate e quindi di poter realizzare la corrispondente spesa a fronte di entrate che sono di difficile esazione perché sono appunto oggetto di procedure di riscossione coattiva.

ASS. BOLZONETTI: Questa dei residui è una situazione sulla quale abbiamo cercato di intervenire. Per esempio adesso ho un prospetto che è riportato a pagina 23 della relazione del collegio dei revisori dove praticamente viene evidenziata una situazione degli impianti sportivi al 1 gennaio 2017 avevamo dei residui pari a 50.000 € e grazie anche all'attività fatta dall'Assessore Scaloni siamo riusciti a riscuotere circa 20.000 € formalizzando dei piani di rientro con quelle società sportive che avevano debiti arretrati. Sono stati fatti anche altri interventi nel recupero di soprattutto canoni di locazione arretrati e ci stiamo muovendo per ridurre il più possibile il montante dei residui attivi.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Balducci

CONS. BALDUCCI: L'Assessore ci ha spiegato le linee generali del rendiconto economico. Io volevo entrare un po' nel merito di alcune attività specifiche che l'ente ha messo in essere nel 2017. Inizierei da quella che è stata un po' la manifestazione organizzata dall'ente principale io la chiamo dell'anno 2017 e quindi l'evento del Natale. Sotto questo aspetto vorrei chiedere alcuni quesiti e avere alcune risposte. Vorrei concordare prima se a un singolo quesito mi date subito la risposta o li faccio tutti insieme. Sono vari.

Preferirei la prima soluzione se fosse possibile, guardando per temi. Vado, per domanda risponde. Allora il primo discorso, poi arriviamo alla quantificazione economica del tutto, io partirei dal discorso dell'assegnazione delle casette del villaggio di Babbo Natale, nel senso che tra le iniziative di questa manifestazione una delle principali era il villaggio di Babbo Natale costituito da una trentina di casette assegnate a vari soggetti del fabrianese che potevano avere un riscontro con quelle che erano delle affinità con quella che era la tipologia della manifestazione e con il Natale stesso. È stato allestito a un affitto di circa 27.500 €, centesimo più centesimo meno, questo villaggio. È stato fatto un bando per assegnare queste casette. In questo bando c'è una cosa che mi è saltata agli occhi, quando si parlava che l'assegnazione se chiaramente le domande erano in più ecc. ecc. veniva fatta proprio ad insindacabile giudizio e senza obbligo motivazionale da parte dell'Amministrazione. Tutto sommato non discuto l'affitto delle casette che è costato all'ente pubblico e quello che ha chiesto l'ente pubblico, c'è nel discorso di dare un aiuto alle attività della città. Questa cosa mi era suonata un po' male, questo discorso che poi era l'Amministrazione a proprio insindacabile giudizio e senza obbligo motivazionale. Sono andato a vedere per quello che uno che si occupa di altre cose avesse riscontro con quelle che era la procedura normale.

PRESIDENTE: Consigliere, non so se questo argomento è attinente all'argomento del bilancio.

CONS. BALDUCCI: Io direi di sì.

PRESIDENTE: Mi risulta che ci sia anche un'interpellanza su questo tema.

CONS. BALDUCCI: Presidente, io direi di sì in quanto tutte le determine che hanno costituito la spesa sono del 2017 e quindi vanno a costituire il rendiconto d'amministrazione. Penso che si trovino nelle pieghe del rendiconto e quindi su talune spese voglio dei chiarimenti.

PRESIDENTE: Veramente mi sta facendo cenno la dirigente dei servizi finanziari che non c'entra niente con il bilancio.

CONS. BALDUCCI: E come no? Una volta qualcuno voleva fare gli emendamenti al consuntivo e io non voglio fare gli emendamenti al consuntivo, io sul consuntivo voglio dei chiarimenti che ho cercato, ma lo dico con estrema sincerità, ho cercato di avere con una serie epistolare.

PRESIDENTE: Mi scusi, la invito a fare un intervento complessivo allora sul bilancio, anziché fare domanda e risposta perché sennò non sarebbe regolare.

CONS. BALDUCCI: Non c'è problema, lo facciamo complessivo. Ero rimasto al discorso dell'insindacabile giudizio e senza obbligo motivazionale. Secondo me si va al di fuori delle possibilità che ha l'Amministrazione perché si va a falsare la libera concorrenza e la trasparenza, nel caso di un'assegnazione, anche perché uno parla prima con gli operatori e quindi che bando è questo? Ci costa 27.500 €. Andrò più veloce rispetto a quello che pensavo, l'importante è che mi si dia poi una risposta su tutto. Altra cosa che mi ha sorpreso e sulla quale con l'allora segretario facente funzioni abbiamo avuto varie corrispondenze era tutto sommato il servizio aggiuntivo TPL. È stato messo un servizio aggiuntivo nei giorni di sabato e domenica per un totale di 11 giorni che è costato al Comune di Fabriano 6.100 €. Chiedo quante persone sono state portate, e questo andava Pala Guerrieri – Piazzale Miliani, il dirigente mi dice tra le 70 e le 100 unità, qualcuno dice un po' di meno. Comunque penso che conoscendo Fabriano forse era bene evitare questo tipo di navettaggio in fin dei conti. L'altro discorso che affrontiamo più velocemente rispetto a quello che volevo fare è l'impatto dal punto di vista turistico e qui andiamo sul discorso entrate. Anche lì ci sono state difficoltà di interpretazione di dati che sono numeri. Mi è stata data una spiegazione. Onestamente se io dovessi decidere tutto questo grande impatto con i numeri che abbiamo visto non ci sarebbe stato, parliamo di qualche centinaio di persone a fronte di spese pubblicitarie giuste si era cercato di portare qua a Fabriano persone che venivano dai nostri territori confinanti dell'Umbria con pubblicità su Radio Subasio, manifesti ecc. ecc., poche centinaia di persone, questo è quello che è stato il riscontro. L'altra cosa poi, saltiamo alcuni passaggi secondari per arrivare alla sintesi del discorso, che mi ha messo un po' così e su questo non ho avuto una risposta, devo essere sincero e la chiedo al Segretario Comunale se me la può dare è il discorso dell'acquisto della pista di pattinaggio. Come si è concretizzato questo acquisto, che è un acquisto che va ad incidere pesantemente su quelle che sono le spese, cioè un acquisto per 78.080 €. È stato dato avvio il 3 novembre 2017 a un'indagine esplorativa per vedere se c'erano società che intendevano dare una pista di pattinaggio ecologico che andavano a completare il discorso del villaggio su un importo di 25.000 € da ribassarsi. Cosa strana il 3 novembre viene fatta questa cosa, guardiamo le cifre 25.000, c'è una domanda di partecipazione, c'è l'avviso pubblico esplorativo. Senza nessun atto in mezzo, questo avviso pubblico esplorativo cambia totalmente il prezzo con cui viene fatto il bando e questo non riesco a capire come è possibile. Si parla in questo caso di una spesa massima ammissibile di 65.000 € + IVA. Altra cosa che mi suona male: saranno accettate anche forniture di piste seminuove provenienti da esposizioni o mostre, utilizzate per un solo evento ed equiparabile al nuovo.

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere Balducci. Io non vorrei toglierle la parola, però lei sta facendo una richiesta sull'evento del Villaggio di Babbo Natale che aveva già fatto come richiesta formale ai dirigenti, i quali hanno risposto. Qui c'è un papier di carte che sono state date a lei e sono le stesse che ha il Sindaco. A me

non sembra la sede opportuna questa, sembra quasi un'interpellanza più che un intervento sul bilancio. Quindi non credo che sia opportuno continuare.

CONS. BALDUCCI: Questo giochetto costa al Comune di Fabriano 172.000 € a fronte di un introito al 19 aprile di 15.882 €, questo secondo me c'entra. A me quello che interessa è anche il discorso dell'acquisto di questa pista, perché tra tutte le spese è l'entità maggiore che viene, sono 78.000 € di spesa.

PRESIDENTE: Magari può chiedere più informazioni dettagliatamente ai dirigenti per iscritto come ha già fatto, ma non è questo l'argomento da trattare in Consiglio. Mi dispiace, non si può.

CONS. BALDUCCI: Presidente, mi tolga la parola perché ... *(fuori microfono)*

PRESIDENTE: Senza microfono è inutile che parla perché non viene registrato. Io la richiamo all'ordine perché altrimenti bisogna che da regolamento la faccio accompagnare alla porta. Se ho tolto la parola ci sarà un motivo, l'ho spiegato e quindi basta, per favore. Un minuto.

CONS. BALDUCCI: Io voglio sapere una cosa: se il supporto della pista è stato dato a titolo gratuito e la società Serten che l'ha fornita non ha mai presentato fattura al Comune di Fabriano e non lo vedo nei 172.000 €. Voglio sapere se l'introito che il Comune ha avuto effettivamente incassato è di 15.000 €. Voglio sapere se a quest'oggi la pista è a tuttora utilizzabile e se era stata utilizzata. Il resto continueremo a chiederlo ai dirigenti che me lo mettano per iscritto allora.

PRESIDENTE: Benissimo, quindi possiamo andare avanti. Ci sono altri interventi?

CONS. BALDUCCI: La risposta.

PRESIDENTE: Non ci può essere una risposta perché non è un'interpellanza questa. Non è il momento delle interpellanze.

CONS. BALDUCCI: Presidente, lei parla con un ignorante e sono d'accordo. Come ci sarebbe a dire che ci può stare una risposta? Io chiedo un chiarimento di voci che vanno a determinare spese ed entrate, dovrà avere una risposta. Se poi la risposta ha bisogno di un po' di tempo per essere elaborata mi sta bene, ma una risposta la voglio, se mi permettete. Ho 172.000 € di spesa, ho 15.000 € di introito, se mi permettete al

cittadino fabrianese interessano i temi che ho detto. Se poi ci vuole un'ora per elaborare la risposta datemi un'ora. Passa a un secondo tema, non è un problema, ma una risposta credo ci sia.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che vuole rispondere a questa richiesta?

CONS. STROPPIA O.: Qui non è un problema se c'è qualcuno, è un chiarimento sul bilancio. È una spesa del bilancio consuntivo. Qualcuno deve sapere questi dati, deve sapere le cifre, altrimenti qui che stiamo a fare?

PRESIDENTE: Io dico che nella forma era un'interpellanza.

CONS. STROPPIA O.: Se io chiedo quanto è stato speso per il rifacimento del manto stradale di via Brodolini qualcuno mi deve dare una risposta perché stiamo discutendo sul bilancio consuntivo. Qui mi sembra una cosa normalissima e quindi una risposta ci deve essere perché stiamo discutendo il bilancio consuntivo. Voi dovete avere tutti i dati voce per voce del bilancio.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: La premessa è che gli eventi che organizza il Comune, l'abbiamo sempre detto, lo sosteniamo e continueremo a sostenerlo, non devono avere un rientro economico per il Comune che non ha una finalità a scopo di lucro, ma ha una finalità nel mettere a disposizione della cittadinanza dei servizi e delle manifestazioni che possano in qualche modo anche apportare ricchezza non direttamente alle casse del Comune, ma alla collettività e quindi in questo caso particolare l'obiettivo era quello di riportare le persone a vivere il centro storico in questo periodo, con l'obiettivo ulteriore che era quello di avvicinare le persone alla nostra città in modo tale che poi potessero abituarsi a frequentarla e tornare anche in altri periodi che non fossero soltanto quelli natalizi. Nelle discussioni che io ho avuto molto spesso e frequentemente e anche molto accese con i commercianti del centro storico, io ho sempre sottolineato questo obiettivo. Il nostro obiettivo è quello di portarvi le persone davanti alle vetrine, dopodiché se le persone non entrano e non acquistano non possiamo noi far fare qualcosa di diverso. Parlare quindi di quanto è stato speso rispetto a quanto il Comune poi ha effettivamente incassato lo ritengo superfluo. La pista di pattinaggio di per sé ci ha portato a un incasso che si aggira intorno ai 30-32.000 € comprensivi della percentuale che il gestore ci deve versare e che ci deve ancora versare perché il gestore aveva fatto anche ulteriori richieste per capire se era possibile coprire delle spese che loro hanno sostenuto oppure se la cifra che ci deve versare effettivamente è il 70%, mi sembra, che era stato pattuito da contratto degli incassi, sommati a

quanto abbiamo introitato con le sponsorizzazioni poste intorno alla pista di pattinaggio, sommate alle sponsorizzazioni che abbiamo inserito sulle brochure. Quindi questo è un po' l'introito che c'è stato a livello proprio economico se vogliamo parlare in soldoni e che ci hanno consentito di contribuire alla realizzazione del Natale. Gli altri numeri, noi abbiamo avuto un aumento della frequentazione dei poli museali, chi ha gestito la pista di pattinaggio ha strappato più di 4.000 biglietti. Abbiamo le dichiarazioni che sono state pubblicate sulla stampa da parte del Presidente di Confartigianato e del Presidente della associazione dei commercianti del centro storico che vado a leggere e anche di chi ha gestito l'impianto di pattinaggio. Questa è la dichiarazione del Presidente dell'associazione del centro storico: "gente da fuori città ce n'è stata davvero tanta, una simile affluenza bisogna ammetterlo ha sorpreso anche noi e per questo è necessario che in futuro come ristoratori anche per le ferie invernali ci si organizzi al pari di quelle estive con una sorta di zonizzazione in grado di garantire sempre il servizio anche a pranzo". Più cauto il Presidente dei Confcommercio: "come afflusso ai negozi siamo sui livelli degli anni scorsi, alcune zone sono cresciute, altre hanno perso. Il problema resta la battuta media dello scontrino molto contenuta, perché ormai molti clienti antepongono il prezzo alla qualità". Queste sono state le due testimonianze che ci portano a dire che tutto sommato oltre alla sensazione proprio visiva che abbiamo avuto tutti quanti della città e al ritorno che c'è stato, ritorni personali di chi di noi ha potuto parlare con persone che sono venute per questo evento possono testimoniare. Il nostro obiettivo è anche un altro, è dare continuità a un evento di questo tipo per creare una sorta di affezione da parte delle persone che possono continuare a venire qui per questo evento. È un evento che ricordo è stato funestato da tutto, dalla grandine, alla pioggia di sabbia, a venti a 100 km orari che non ci hanno consentito di poter dare soprattutto nella fase iniziale un avvio regolare alla manifestazione che si è svolta da oltre la metà di dicembre in poi abbiamo perso circa metà mese per le questioni climatiche che devono essere messe in conto, perché siamo a dicembre e non può essere un mese in cui queste cose non si verificano. Cerco di rispondere ad alcuni quesiti, non ho difficoltà. Per quanto riguarda l'acquisto della pista di pattinaggio non è stata una scelta fatta a caldo, c'è stato un ragionamento che ha coinvolto gli uffici, la Giunta e chi ha il brevetto della pista, perché poi di questo si tratta. Abbiamo fatto dei preventivi per il noleggio della pista e considerato il noleggio della pista che per un mese si aggirava intorno ai 25.000 € e l'acquisto che come si vede anche dal documento che credo che questo sia stato trasmesso ai Consiglieri, l'acquisto ha comportato una spesa di 78.000 €. È una pista che consente di essere utilizzata anche in periodi diversi da quello invernale. Come abbiamo sempre detto anche scherzosamente il Natale viene ogni anno e quindi noi avremo la possibilità ogni anno di rimontarla. Diciamo che quest'anno la pista si è ripagata quasi della metà con gli introiti della bigliettazione e delle sponsorizzazioni. Abbiamo intenzione di rimontarla. Abbiamo già dei contatti con delle realtà che sono interessate a gestirla per alcune settimane o mesi del periodo estivo. Abbiamo intenzione di rimontarla per il Natale 2018. Questo ci consentirà, se tutto andrà come è andato il Natale, di ripargacerla nell'arco di un

anno. Questa è stata la scelta. Noi abbiamo pensato che questo potesse essere un investimento più che una spesa, perché se riusciamo a fare questo che ci proponiamo significa che dal 2019 la pista ci comporterà dei maggiori introiti che supereranno la spesa che abbiamo sostenuto. Quindi secondo noi questo è un investimento che andava fatto, è stata una scelta ponderata in base a questi dati. Per quanto riguarda il noleggio delle cassette di legno io non ricordo esattamente i contenuti del bando. Quello che ricordo però è che noi abbiamo fatto difficoltà a trovare i 30 soggetti disponibili per occupare le 30 cassette, tanto che, su questo l'Assessore Pagnoncelli mi potrà aiutare perché l'ha seguito più direttamente, avevamo ricevuto inizialmente 30 richieste per 30 cassette. Di queste 30 richieste due non erano congrue rispetto alle richieste che erano contenute nel bando. Queste persone sono state chiamate, è stato fatto un ragionamento con loro per capire se potevano adeguare il tipo di servizi e di vendita che proponevano agli standard che venivano chiesti sul bando. Queste persone hanno compreso perfettamente il fatto che non erano in grado e che quindi non poteva essere fatta una deroga per loro perché avremmo in qualche modo fatto un torto a tutti quelli che non avevano partecipato perché non rientravano in quegli standard e quindi queste due persone sono state poi sostituite, ma non ho seguito poi l'iter, non so come, ma in completo accordo, quindi sono state chiamate, è stato fatto un ragionamento con tutti, inizialmente ne avevamo interpellate 4 o 5 e di questo 4 o 5 poi alcune hanno dato delle giustificazioni, abbiamo capito bene che tipo di prodotti andavano a vendere e sono state incluse, le altre sono state escluse dalla possibilità di noleggio delle cassette. Il navettaggio poi se l'Assessore Arcioni vorrà integrare è un servizio che noi chiaramente preventivamente non potevamo capire che tipo di frequentazione potesse avere. Avevamo pensato che potesse essere utile, visto che noi andavamo a togliere un parcheggio importante come quello di piazza Garibaldi e consentire alle persone di parcheggiare anche fuori città e di raggiungere la città tutto sommato in maniera molto comoda e in poco tempo. Pensavamo anche che collegare il centro commerciale potesse essere un modo per fare arrivare le persone dal centro commerciale al centro città. È un servizio che ci aveva consentito di abbassare un po' i toni e il conflitto con i commercianti del centro storico che richiedevano questo tipo di servizio. Addirittura i commercianti del centro storico si erano detti disponibili ad implementare questo servizio con delle navette che avrebbero dovuto sostenere economicamente loro, parlo delle associazioni dei commercianti del centro storico e quindi non tutti i commercianti soprattutto perché loro avevano pensato di organizzare un paio di serate in cui chiudere in un orario prolungato, che non hanno più fatto però questo è un altro discorso. Quindi chiaramente questo è un servizio che nel caso l'anno prossimo se faremo lo stesso evento non verrà fatto. Mi dicono che alla mostra di Sandro Tiberi che è stata al Palazzo del Podestà sono state raccolte più di 1.000 firme sul registro, quindi significa che non avendo firmato tutti comunque anche lì l'affluenza è stata buona. La dicitura mi dicono, questo non lo so, perché io le gare non le ho mai scritte, ad insindacabile giudizio si mette sempre nelle gare.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione è una dicitura tipica dei testi, chiedo conferma, così perlomeno la dipendente che ha curato il testo che è responsabile della compilazione dei bandi e delle gare, ha detto che quella è una dicitura che sempre si inserisce e quindi penso che questo lo sapevate già.

SINDACO: Per quanto riguarda il discorso della pedana, a me non risulta che sia arrivata nessuna fattura altrimenti l'avremmo dovuta pagare. Poi non so se c'era qualche altra domanda, ma non credo. Un'altra cosa, non facciamo il discorso che qualcuno ha detto che le navette sono state utilizzate da meno persone da quelle che vengono dichiarate dalla Amministrazione perché sennò mi viene in mente come quella volta che l'ex Presidente regionale disse che qualcuno aveva dichiarato una legge incostituzionale, era stata la Corte Costituzionale a dichiararla, non è un qualcuno. Quindi diamo peso anche alle notizie da chi arrivano. Io i dati non li ho, se sostengono che quei dati sono reali e oltretutto non è che hanno detto 1.000 persone, sono comunque poche e quindi inventarsi un numero così basso se non fosse vero sarebbe anche controproducente. Adesso non so se meno di 70, venti, non so, non è che si è sparato alto, penso che quelle 70 siano più che realistiche. Qualcuno ha detto che sono state di meno, non so chi è questo qualcuno, però se viene posto un quesito all'Amministrazione uno spera che ... 70 ok.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'Assessore Pagnoncelli.

ASS. PAGNONCELLI: Vorrei aggiungere che il bando per le casette è stato veramente un eccesso e uno scrupolo di trasparenza perché parliamo di importi assolutamente sotto qualsiasi soglia e quindi potevamo anche serenamente fare un elenco e dare la casetta.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Cingolani.

CONS. BALDUCCI: Se potevo rispondere al volo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Cingolani da tempo. Rispettiamo l'ordine. Non si può fare i dibattiti a dialogo. Dopo gliela ridò la parola.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Due domande solo: la pista di pattinaggio, praticamente la gestione è dell'associazione pattinaggio Fabriano e a loro veniva retribuito il 30% dell'incasso. Questo incasso, che stiamo intorno ai 20.000 € è soggetto a SIAE del 33%. Quindi bisogna dire 6.600 la SIAE, 6.000 il pattinaggio.

PRESIDENTE: Prego, dottor Evangelisti.

DOTT. EVANGELISTI: il 30% era lordo e ovviamente tutte le spese a carico del gestore e quindi SIAE, IVA, acquisto dei biglietti era tutto a carico del gestore. Il 70% quindi è netto per il Comune. Questo lo possiamo anche vedere dagli accertamenti in entrata che sono stati fatti.

CONS. CINGOLANI: Loro prendono il 30% sul biglietto e devono pagare il 33% alla SIAE, a me non porta. Pagano il 33% sul 30%.

SINDACO: Noi ci abbiamo riparlato più volte con la società sportiva perché noi pensavamo di aiutarli, nel senso che loro un mese incassavano questa somma che poteva essere utilizzata dall'associazione per migliorare la pista, comprare le divise, i pattini, quello che era. Loro hanno fatto una scelta un po' particolare che è stata quella di remunerare con contratti regolari le due persone fisse che stavano lì e noi pensavamo invece che potesse essere fatto a livello di volontariato, magari con un rimborso, da persone dell'associazione. Quindi questo è significato che tutto sommato hanno dato lavoro a due persone e mezzo, perché erano due persone a tempo pieno e una a metà tempo. Erano una studentessa e due disoccupati, quindi a dicembre queste persone hanno percepito uno stipendio anche di un certo tipo. Alla società è rimasta una somma esigua di 300-350 €. È questo l'avanzo che hanno avuto loro come società. Proprio per questo motivo abbiamo anche ipotizzato che non avendo noi la possibilità preventivamente di capire quanto avremmo incassato, che tipo di spese ci sarebbero state, di prevedere per i prossimi bandi, per le prossime assegnazioni o per i prossimi accordi una percentuale di ritenuta da parte di chi gestirà la pista un po' più alta, per consentire di remunerare eventualmente le persone che andranno a lavorarci e avere un ritorno anche loro come associazione. Questa è stata la prima volta che abbiamo fatto questo tipo di attività e loro ci hanno un po' rinfacciato il fatto che hanno trattenuto poco, però noi non sapevamo che loro poi avrebbero pagato queste due persone e mezzo. Tutto sommato almeno a livello sociale un aiuto è stato dato.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Arcioni.

CONS. STROPPA O.: Io volevo solo dire altrimenti facciamo la fine dello chalet, che l'affitto costa più dell'incasso. Non era più semplice noleggiare la pista? È stata una scelta vostra, ma se il noleggio costa 20.000 e ne incassi 30.000 ci paghi le spese a costo zero e avevi la pista.

PRESIDENTE: Quando si interviene si aspetta che la parola venga data, perché sennò non risulta a verbale che lei ha fatto l'intervento, Consigliere Stroppa Olindo. Una volta me l'avete fatto notare e quindi aspettiamo che venga data la parola. Tra l'altro si era prenotato il Vice Sindaco, comunque va bene, prego, Sindaco risponda.

SINDACO: Richiamato all'ordine giustamente. Noi venivamo anche da esperienze passate nelle quali l'Amministrazione avendo consentito a chi gestiva la pista di venire e gestire direttamente la pista e quindi una sorta di noleggio, l'Amministrazione semplicemente pagava 15.000 € mi sembra di corrente elettrica, 13.000 e l'incasso veniva trattenuto da chi gestiva la pista, parliamo la pista di ghiaccio vero e non finto come la nostra. Quindi avevamo pensato che vedendo questo come un investimento e non come una spesa, che poteva rientrare nell'arco di un tempo relativamente breve la scelta è stata fatta di comprarla, anche perché l'affitto significava comunque doverla gestire. L'affitto non significava che veniva qualcuno a gestirla. Avremmo dovuto trovare qualcuno che la gestiva, quindi tutto sommato poi le spese sarebbero state le stesse.

PRESIDENTE: Vice Sindaco Arcioni e poi il Consigliere Balducci.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Volevo fare una brevissima integrazione sul discorso del navettaggio. L'esperienza del navettaggio è servita molto, è l'ennesimo elemento che uno ha relativamente alla mobilità a Fabriano. Il navettaggio, che tra l'altro doveva essere integrato da un'attività in giorni diversi da parte della associazione commercianti del centro storico, ha chiarito un problema: nell'immaginario di persone normali che vivono in città normali pensare di parcheggiare un po' più lontano in centro e raggiungere il centro per partecipare a una manifestazione non è così astruso nell'immaginario di persone normali perché lo sapete meglio di me, se io lascio la macchina alla Misericordia in due minuti sono in centro. Questa sorta di sperimentazione, che non avverrà sicuramente mai più, ci conforta del fatto che comunque il centro è stato approcciato indipendentemente dal servizio o meno di navetta, che è stato sicuramente sottoutilizzato rispetto a quello che è stato, le forze che abbiamo messo in campo. Tutto serve per imparare e quindi questa fobia che c'era della perdita dei parcheggi in piazza, si è rilevato un finto problema e quindi da questa esperienza sicuramente impareremo in qualche modo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Per alcune precisazioni, una all'Assessore Pagnoncelli: è vero ci si mette sempre "a proprio insindacabile giudizio", quello che a me è risultata una particolarità è il discorso del "e senza obbligo motivazionale". Questo non l'avevo mai sentito, significa non ti do una spiegazione. Come giustamente però diceva lei, io posso scegliermelo; in fin dei conti ne sono mancati, c'è stato qualcuno che è stato richiamato, ne mancavano tre. Questa è la prima cosa. La seconda cosa è relativa al discorso del Sindaco. Lui ha sempre detto che l'incasso della pista è stato di 32.000 €: non è così. Il totale in teoria è di 30.000 €, perché sennò la pista di fatto ha incassato 20.000 € sostanzialmente, una parte a noi e una parte al pattinaggio. Ad oggi, poi mi correggano i tecnici, abbiamo incassato 15.882 €, giusto o no questo è quello che mi scrivono. L'altra cosa, a me onestamente suona un po' strano perché quando mi hanno detto chi ha fornito questa struttura, poi ho solo un'altra cosa oltre questo, che una ditta è la Serten di Montefano, io chiederò a questo punto per iscritto se è arrivata una fattura, perché questi partono da Montefano, mi portano su la struttura che tiene su la pista, lo fanno per lavoro e lo fanno gratis perché siamo carini? Domanda, mi rimane il dubbio. L'altra cosa che chiedo è: la pista è riutilizzabile? È una pista in teflon. Se ricordate il periodo in cui ci si pattinava sopra c'erano un po' di scorie in giro e quindi significa che una faccia si è rovinata, utilizziamo quell'altra. No, si rimette a posto, c'è un modo, quanto costa, lo sappiamo questo discorso? Questa pista, ricordiamolo, è seminuova, una faccia non è utilizzabile.

PRESIDENTE: Quest'ultima domanda è un po' fuori tema direi. Ci sono altri interventi? Risponde il Sindaco.

SINDACO: Non possiamo dare il fascicolo con le caratteristiche tecniche della pista? La pista può essere utilizzata su entrambe le facce, ma non è che utilizzata una volta poi dopo non si usa più, si riusa, c'è un consumo che non è una volta e poi basta.

PRESIDENTE: Era quello che cercavo di dire all'inizio, che siccome tutte queste informazioni erano già state date nella richiesta di accesso agli atti mi sembrava superfluo parlarne qua. Consigliere Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie. Avete avuto tre mesi, tutto il resoconto di tutte le spese per iscritto di tutto l'evento di Natale, ma qual è il problema oggi? A parte che non stiamo discutendo il bilancio perché non c'è niente che non va sul bilancio perché quelle sono le spese, sono state rendicontate e quelli sono gli incassi e sono stati rendicontati, formalmente il bilancio è ok. Allora voi state sindacando sulla scelta dell'Amministrazione, che non è l'argomento di oggi, c'è anche una mozione. In più le spese le avete avute

tutti per iscritto, tutti quanti ce l'abbiamo. Ancora si dice che non abbiamo consegnato queste spese, saranno tre mesi che le abbiamo consegnate. Io non capisco oggi di che cosa stiamo parlando.

CONS. BALDUCCI: Giordano, ti faccio presente che tu hai quello di febbraio, io ho quello aggiornato di aprile.

PRESIDENTE: Posso dare la parola? Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Precisavo che quello che Giordano dice è quello di febbraio, ma da quello poi si sono aggiunte talune spese in più che portano a un conto consuntivo totale diverso da quello di febbraio.

PRESIDENTE: Penso che abbiamo sviscerato il problema in tutti i suoi dettagli. Possiamo chiudere qua e andare avanti con il bilancio. Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Io sulla pista di pattinaggio volevo chiedere un'altra cosa, visto che avevo fatto anche una mozione. Vedo che vi faccio ridere.

PRESIDENTE: Abbiamo detto appena adesso che i dati c'erano tutti.

CONS. ARTECONI: Se c'era un Revisore contabile a vedere i biglietti che sono stati strappati. Poi una cosa volevo chiederla (sì, è obbligatorio il Revisore contabile e qui non è stato detto, Agente revisore), volevo chiedere qualche spiegazione in più su questo fondo di cassa perché 9.600.000 € come si è formato? Perché non è stato previsto? Perché ce lo siamo ritrovati dall'Amministrazione precedente, risultava un avanzo di cassa notevole e noi l'abbiamo anche raddoppiato, più che raddoppiato. Come si può spiegare con un avanzo di cassa, per giunta non previsto, tutti gli aumenti delle tariffe dalle mense alle lampade votive? ... (*intervento fuori microfono*) questo si è creato all'improvviso questo avanzo e nessuno se ne era accorto, però si è proceduto all'aumento delle tariffe, che mi pare scontino solamente quelli che pagano perché se andiamo intorno a un 40, per altri versi anche un 50-60%, 600.000 € sono tanto di multe, cioè bisogna che mi spiegate bene per quale motivo chi paga deve pagare di più e con un avanzo di cassa così cospicuo, grazie.

PRESIDENTE: Io non ho parole. La questione che è stata posta non riguarda il consuntivo, riguarda il bilancio attuale. Se c'è qualcuno che vuole rispondere, Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: Scusate, vorrei fare una domanda rispetto ai 4.000.000 non pagati quali sono, perché avete detto che non sono stati pagati. Quello che ha detto mi dispiace, c'è questa ironia rispetto ai Consiglieri, però se c'era un avanzo giustamente il Consigliere ha semplicemente chiesto avete messo da poco gli aumenti quando già più o meno sapevate che avevate l'avanzo da utilizzare quest'anno, per cui lo state utilizzando quest'anno quando la gente ha l'aumento. Ironia su queste domande mi sembra fuori luogo sinceramente, però la mia domanda era rispetto ai 4.000.000 non pagati che diceva prima l'Assessore quando ha fatto la presentazione del bilancio.

PRESIDENTE: Risponde la dirigente, dottoressa De Simone.

DOTT.SSA DE SIMONE: Il conto consuntivo che stiamo discutendo è il risultato a posteriori della gestione amministrativa dell'ente tradotta in numeri in termini contabili dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017. Questa situazione ha determinato un saldo di cassa come abbiamo visto pari a 8.159.141,77. Cosa significa? Già partendo da un saldo di cassa iniziale di 4.900.000 abbiamo avuto riscossioni per 30.000.000 € e pagamenti per 27.000.000 €. Questa differenza di 3.200.000 ha determinato un incremento del saldo di cassa da 4.900.000 a 8.159.000. La gestione delle riscossioni dei pagamenti prende in considerazione sia la gestione dei residui attivi che ci portavamo dietro negli esercizi antecedenti al 2017, sia la gestione di competenza. Come potete vedere infatti, le riscossioni pari a 30.000.000 sono per 2.900.000 relative ai residui attivi al 31.12.2016 riportati al primo gennaio 2017 e 28.000.000 le riscossioni in competenza. Per quanto riguarda i pagamenti invece abbiamo pagato 4.945.000 di residui passivi al 31.12.2016 riportati poi al primo gennaio 2017 e sulla competenza, quindi impegnato 2017 pagato 2017 soltanto 22.000.000 €. Questo gap ha determinato un aumento della situazione di cassa. Il conto consuntivo 2017 riguarda quindi il risultato delle attività di gestione dei residui che ci riportiamo indietro al 31.12.2016 oltre al bilancio di competenza 2017. Il Comune opera in termini di programmazione e in termini di previsioni di bilancio, per cui il bilancio 2018 che è stato approvato quest'anno, tiene conto di quelle che sono le programmazioni delle entrate e delle spese annualità 2018 per quanto riguarda la competenza 2018 e non può essere confusa con il risultato di Amministrazione al 31 dicembre dell'anno precedente anche perché bisogna che il bilancio di previsione venga fatto garantendo il rispetto di determinati equilibri previsti dal legislatore e nulla a che fare con il conto consuntivo dell'annualità precedente né tantomeno si può affermare che l'avanzo di amministrazione dell'annualità precedente avrebbe potuto indurre l'Amministrazione Comunale a una revisione delle entrate correnti, perché ricordo che l'avanzo di amministrazione può essere usato ai sensi dell'articolo 193 del Testo Unico soltanto per eventualmente una serie di ipotesi previste dal legislatore quali il finanziamento di spese di investimento. Le entrate correnti che andiamo a prevedere invece nel bilancio di previsione di competenza vanno a coprire in termini percentuali le spese correnti che vengono

sostenute nell'annualità di competenza per l'erogazione di quei servizi in riferimento ai quali è previsto il pagamento di una tariffa. Quindi una cosa è il risultato contabile di amministrazione al 31.12.2017 e altro è la predisposizione e l'impostazione del bilancio di previsione 2018 tenendo conto di altri equilibri di bilancio, né, ribadisco, l'avanzo di amministrazione 2017 può essere utilizzato in nessuno caso per la copertura di spese correnti, se non in casi eccezionali previsti dal legislatore. Quindi non poteva essere utilizzato l'avanzo per sopperire a parte delle minori entrate che avrebbero impedito gli equilibri generali di bilancio e l'obbligo del pareggio di bilancio previsto per legge.

PRESIDENTE: Io volevo solo dire una cosa a proposito del richiamato della Consigliera Pallucca. Io mi scuso se involontariamente ho offeso qualcuno, sicuramente la dirigente l'ha detto molto meglio di me, ma io intendevo questo, cioè che non mi sembrava ci fosse nessun collegamento tra l'avanzo di cassa e le tariffe previste. Io chiedo scusa se ho avuto un tono al di sopra delle righe. Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Alla dirigente, conviene con me che alcune volte poi se uno ha messo dei soldi negli investimenti messi direttamente dal Comune possono essere tolti ed essere portati, non mi ricordo la differenza tra primo, secondo e terzo. Quello degli investimenti è il primo, giusto? No. È un chiarimento. Titolo primo spese correnti, titolo secondo per investimenti. Giustamente lei diceva non può essere l'avanzo messo nel primo ma solamente nel secondo perché è solamente quello per investimenti, ma se l'Amministrazione avesse messo soldi negli investimenti li può spostare nel titolo primo, quelli che rimangono disponibili? La faccio troppo complicata? Poi magari faccio una chiacchierata a tu per tu.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Prima parlavamo dei mutui, chiedo una cosa, a risposta veloce: noi nel 2016 mi sembra avevamo preso un mutuo proprio dal Credito Sportivo se non erro di 150.000 € per recuperare la vecchia piscina comunale. C'era stato concesso, la destinazione era soprattutto per la società sportiva dell'Atletica per una palestra invernale. Vorrei capire se questo mutuo nell'ambito delle cifre che ci sono sul consuntivo è ancora presente o che.

DOTT. EVANGELISTI: Il mutuo era per il PalaCesari e non abbiamo mai assunto un mutuo per la piscina.

CONS. BALDUCCI: Se non ricordo male avevamo fatto anche il progetto per la variazione della piscina in palestra polivalente chiedendo un mutuo al CONI che ce l'aveva concesso di 150.000 € restituibili in 10 anni a interessi zero.

PRESIDENTE: Prego, dott. Evangelisti.

DOTT. EVANGELISTI: Abbiamo partecipato a più di un bando tra cui questo della piscina, ma l'unico mutuo che ci è stato concesso è stato quello per il PalaCesari che era relativo alle palestre scolastiche, tant'è che c'è una dichiarazione agli atti nella determina che mette a disposizione il PalaCesari come palestra scolastica. Tra l'altro è stato utilizzato anche di recente come palestra scolastica quando è stata chiusa la palestra della scuola Giovanni Paolo II e della Gentile, ma ci era stato finanziato solo questo del bando delle palestre scolastiche.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo argomento? Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Sono stati praticamente rinviati i lavori alla Mazzini per togliere l'amianto che noi avevamo messo nel 2017 380.000 €, la precedente amministrazione e adesso invece ho visto, non so se sono stati depennati perché non ci sono più i fondi, è verità questo, Assessore, o chi mi può rispondere?

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Ne parleremo diffusamente nel prossimo Consiglio Comunale quando presenteremo una variazione al piano triennale, comunque sì è vero che non sono disponibili erano 390.000, quindi dal piano triennale verrà tolta quella voce.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Non era meglio togliere questi soldi magari ridimensionare l'illuminazione a led e levare l'amianto dalla scuola visto che ci si tiene tanto soprattutto per i ragazzi?

PRESIDENTE: L'Assessore Pascucci ha già detto che se ne parlerà diffusamente al prossimo Consiglio e quindi direi che rimandiamo al prossimo Consiglio. Ci sono altri interventi? Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Sempre nel discorso più generale una delle più grosse spese che ci sono, una delle più grosse uscite che ci sono nel bilancio del Comune di Fabriano è quella del personale. Quindi volevo un attimo puntare l'attenzione su questo mondo del personale, perché su questo mondo del personale fino a

un anno fa risultavano a detta dell'allora minoranza che ci fosse un sovrannumero di persone nell'ambito del Comune di Fabriano, che ci fossero troppi dipendenti, che il Comune di Fabriano aveva troppe persone rispetto a quello che riusciva a dare e io all'epoca, con numeri alla mano ho fatto vedere le differenze tra il Comune di Fabriano e gli altri e che questo Comune aveva effettivamente delle carenze di personale. Questa cosa è stata sempre contestata fintanto che appena arrivata questa Amministrazione la prima cosa che è stata detta riguardo il personale, il problema maggiore da superare è la carenza di personale. Questa carenza che io condividevo qualche mese prima mi era stata sempre negata. La cosa che mi sorprende però che c'è carenza di personale e questo perché parliamo sempre dei soldi dei fabrianesi, però è stato reintrodotta un meccanismo che io non amo, che è quello di autorizzare i dipendenti comunali a svolgere prestazioni esterne. Se c'è carenza di personale secondo me è bene ottimizzarlo ed utilizzarlo all'interno della macchina comunale. Può andare bene quando è necessario, indifferibile, indispensabile dare degli incarichi esterni, però io dico una delle prime operazioni che è stata fatta è stata quella di dare un incarico esterno a chi si occupava di sicurezza, cioè dare la sicurezza all'esterno mentre prima era un operatore interno che lo faceva, giusto? Chiedo al dirigente. Poi magari a questo dipendente del Comune è stata data l'autorizzazione a fare un lavoro per un altro Comune, ma questo non stiamo a cavillare. Così come a volte, non discuto le scelte dell'Amministrazione, evidenzio quelle che secondo me sono un po' strane, sono scelte e giustamente uno le fa e l'altro dice ciò che pensa in relazione a quella scelta. Per esempio sempre relativamente al personale affidare un incarico esterno per fare la trasformazione delle ex Fermi quando uno va a vedere e innalzarci, perché dico ritorna nel discorso bilancio perché passiamo da 500.000 € di preventivo di spesa a 600.000 €, per dare un incarico esterno da 100.000 €, ma se io vado a vedere i lavori. Perbacco, sono cose semplice che qualsiasi dipendente nostro poteva fare perché si parla di variazione di distribuzione interna. Voi siete in grado di farlo. Se sono lavori specialistici lo capisco, ma non capisco se sono lavori così di una redistribuzione interna e i cittadini fabrianesi dovranno andare a spendere 100.000 € in più rispetto ai 500.000 che erano previsti inizialmente. Quindi, chiedo questo, noi spendiamo 6.500.000 sul personale in questo rendiconto 2017, cifra più cifra meno, e ci mancano le persone. Perché continuiamo a dare allora autorizzazioni a svolgere incarichi esterni? È un terzo del nostro bilancio, cioè prendiamo e sostituiamo le persone. Quello che dicevo tempo addietro è vero, è valido, però mi sembra che ci si muova nella direzione opposta.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Poi lascio la parola all'Assessore che si occupa del personale. Anche noi abbiamo constatato il fatto che ci sono diversi settori che soffrono una carenza di personale cronica, ma non ci siano fermati al constatarlo, stiamo agendo per superare questa situazione. È un'azione che non si faceva da anni. Noi

quest'anno abbiamo approntato un piano di assunzioni che ci consente intanto di coprire i pensionamenti e abbiamo intenzione nei prossimi anni di incrementare il personale per quanto possibile anche attraverso i meccanismi di comando e di mobilità esterna, tanto che abbiamo già ricevuto delle richieste per poter venire a lavorare da noi e le stiamo vagliando. Per quanto riguarda il discorso dello svolgere gli incarichi all'esterno, io non so bene a quale persona il Consigliere si riferisce, io ne ho in mente uno che attualmente svolge un incarico in un altro Comune ma fuori orario, cioè ha incrementato l'orario di lavoro svolgendo una parte di attività in un altro Comune e quindi senza togliere niente all'attività che svolge all'interno di questa Amministrazione. Confermo numeri alla mano anche in base alle relazioni che i dirigenti ci hanno consegnato quando abbiamo chiesto di fare una relazione per quanto riguarda il personale a disposizione, è anche vero che noi abbiamo una forte carenza per quanto riguarda i mansionari e i carichi di lavoro. Non abbiamo un gestionale che ci consente di capire quali sono i settori che numeri alla mano hanno questo tipo di carenze, che tipo di carenze hanno, i mansionari non sono dati singolarmente alle singole persone ma vengono distribuiti in base agli uffici e ai servizi e quindi non riusciamo a capire noi in maniera dettagliata i singoli dipendenti che tipo di carico di lavoro hanno. Ripeto, non abbiamo un gestionale, che è una cosa che io ritengo assolutamente grave e sulla quale stiamo lavorando. Sono tutti passaggi che ci consentono insieme all'attività che gli Assessori Pagnoncelli e Arcioni stanno svolgendo con dei colloqui puntuali singoli di tutti i dipendenti di avviare un processo di riorganizzazione della macchina amministrativa, perché lo sapevamo che era necessario, l'abbiamo accertato in maniera pesante in questi quasi 11 mesi di presenza all'interno del Comune ma ce ne siamo resi conto dopo poco tempo, non abbiamo dovuto aspettare 11 mesi. Però non ci siamo limitati a denunciarlo, abbiamo preso in mano la situazione e stiamo improntando delle iniziative che ci consentano di superare prima o poi questa situazione di stallo perché riteniamo che ci siano effettivamente queste carenze che non ci consentono di dare ai cittadini un servizio adeguato, non ci consentono di monitorare in maniera costante e puntuale l'andamento dell'attività amministrativa, non ci consentono di fare al meglio quelle attività di riscossione dei crediti che vantiamo nei confronti di privati, di cittadini che come è stato sottolineato prima 610.000 € di multe in mano all'Agenzia di Riscossione, ma ce ne sono altre per le quali sono necessarie delle attività di accertamento e di riscossione da parte degli uffici, che in carenza di personale non riescono a farlo con quella puntualità e quella costanza di cui avremmo invece bisogno. Ripeto, questa carenza l'abbiamo trovata anche noi, l'abbiamo notata e stiamo operando per superare questa situazione. Ci vorranno anni, non è una cosa che si riesce a fare dall'oggi al domani perché i vincoli che vengono dati dalle Amministrazioni per le assunzioni sono tali e abbiamo imparato che sono tali da non consentire un miglioramento della situazione così repentino come invece avremmo anche bisogno. Speriamo anche in una revisione della normativa, però in attesa di questo siamo costretti ad operare con le normative attuali che ci consentono di fare un ricambio generazionale molto lento.

PRESIDENTE: Vuole aggiungere qualcosa il Vice Sindaco? Prego.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Il Sindaco ha detto gran parte del percorso che stiamo facendo. Noi nei prossimi anni abbiamo un'opportunità. Noi abbiamo trovato una struttura dal punto di vista organizzativo io la considero abbastanza incartata in una logica, noi diciamo sempre che a Fabriano va ricostruito un po' il senso di comunità, lo stesso senso di comunità va ricostruito all'interno dell'ente perché abbiamo visto che negli anni si è applicato il classico metodo del "dividi et impera". Mentre magari qualche dipendente o fra settori si litigava c'era sicuramente qualcuno che si faceva in qualche modo gli affari suoi. Noi abbiamo l'opportunità legata al fatto che la Pubblica Amministrazione in Italia ha un dato che ormai è universale in tutta la penisola che è l'età media del dipendente pubblico è molto alta e quindi nei prossimi anni andranno in pensione diverse persone. Noi dobbiamo essere bravi a introdurre all'interno della macchina comunale quelle professionalità che servono per poter attuare quello che è il programma con il quale ci siamo presentati ai cittadini. Noi per alcune parti molto importanti del programma è chiaro che non abbiamo le professionalità all'interno dell'ente, ma non le abbiamo perché sono temi che non sono stati mai trattati e non per volontà. Il Sindaco parlava giustamente che si fa fatica a pensare di riorganizzare o comunque pensare di migliorare l'organizzazione della macchina comunale anche se noi abbiamo l'intenzione di farlo quando ci sono degli elementi di base che mancano totalmente per poter effettuare delle scelte. Per quanto riguarda le persone non riusciamo a capire i carichi di lavoro quando le persone dicono siamo pochi, siamo tanti è come parlare in questo momento del sesso degli angeli, perché fino a quando noi non abbiamo contezza degli effettivi carichi di lavoro delle persone noi non potremmo mai capire effettivamente quello che potremmo fare. È chiaro che in tutto questo c'è uno scotto da pagare, perché io noto che c'è anche poco senso del fatto che all'interno dell'ente comunale non si fa un lavoro come l'altro, cioè secondo me ci deve essere la presenza forte dell'idea che quando vai a lavorare la mattina non fai un lavoro normale, ma devi andare a dare un servizio a una comunità di 30.000 persone e fra l'altro in un momento storico estremamente delicato. Noi dobbiamo cercare di ricostruire un po' questo. Nel tempo forse c'è stata anche la volontà per cui non si siano attivati determinati meccanismi, anche perché quando spesso e volentieri si parla di mancanza di personale in alcuni settori prima di parlare di personale bisogna analizzare se mancano degli strumenti per poter lavorare meglio e per poter essere più efficienti. È un percorso chiaramente non semplice. I dipendenti stanno apprezzando il fatto che qualcuno ce lo dice, che per la prima volta c'è qualcuno dell'ente che li mette intorno a un tavolo a parlare di loro. Noi abbiamo fatto un questionario che abbiamo consegnato a tutti i dipendenti sul benessere organizzativo dell'ente, dove ci sono tutta una serie di domande che vengono fatte proprio per capire non solo quelle che possono essere anche le aspirazioni stesse dei dipendenti ma anche per capire come si trovano effettivamente a

lavorare nell'ente. A noi questo ci sembrava doveroso come ci sembrava doveroso il fatto che è impossibile pensare 5 anni di mandato senza aver palato con tutti i dipendenti. Quindi questo ci sembrava abbastanza doveroso. Noto il fatto e me ne dispiaccio che sono andati, tanto per far capire un po' il senso del tutto, in pensione delle persone e a noi dell'Amministrazione non c'è stato nessuno che ci ha detto fra una settimana va in pensione quella persona. A parte che a livello organizzativo uno poteva anche pensare nel tempo di fare determinati interventi, ma per l'idea che magari un'Amministrazione ci tiene anche a salutare e ringraziare una persona che magari ha dedicato una parte della sua vita a lavorare per l'ente. Non ci sono queste sensibilità e io ritengo estremamente grave questa cosa. Quindi va ricostruito secondo me il forte senso dell'ente. Poi sulle professionalità c'è da essere bravi a far questo, quando vanno in pensione le persone di introdurre all'interno dell'ente professionalità vere. La crescita delle persone dell'ente è stata fatta in maniera abbastanza schizofrenica e tra l'altro abbiamo notato anche nei dati raccolti nei colloqui che è praticamente assente una logica di crescita legata alla formazione delle persone, quindi questo è un altro elemento sul quale riflettere. Non si può pensare che una persona rimane performante nel tempo o riesce a dare la professionalità se poi non la si mette in condizione in maniera sistematica di fare dei corsi di aggiornamento. Poi qualcuno mi dirà che non c'è tempo, che siamo oberati di lavoro però dobbiamo trovare questo equilibrio perché come tutte le organizzazioni questi sono equilibri di base e quindi noi ci stiamo lavorando o ci crediamo, non a caso era stato messo come primo punto del nostro programma che abbiamo presentato ai cittadini perché è chiaro che senza organizzazione non vai da nessuna parte. Non c'è nessuno che ha la bacchetta magica e qui se riusciamo a ricostruire un gruppo di lavoro coeso, professionale e motivato e soprattutto motivato forse riusciremo a dare servizi alla comunità nel migliore dei modi. In questa fase siamo in affanno, c'è da ricostruire molto.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, prego Sindaco.

SINDACO: Faccio un intervento, magari do uno stimolo per continuare la discussione oppure lo finiamo qua. È un intervento che per la prima volta mi sono scritto. Sapete bene che non amo, anche quando faccio interventi al pubblico, scrivermi niente, preferisco sempre parlare un po' a braccio. Questa volta l'ho scritto perché voglio essere abbastanza preciso. È un intervento che poi sentirete nei contenuti mi costa un po' fatica, che però ritengo necessario fare visto che abbiamo concluso un ciclo in cui abbiamo affrontato tutte le fasi importanti per un'Amministrazione e quindi la variazione di bilancio, il consolidato, il bilancio preventivo e adesso il consuntivo. Quindi ritengo che siano maturi i tempi per poter fare anche sulla base di come è andato questo consuntivo un discorso un po' generale sull'andamento di questo primo anno. È un discorso che spero venga preso per il verso giusto e mi ha aiutato l'intervento che ha appena fatto l'Assessore Arcioni perché ha fatto capire che tipo di importanza stiamo dando noi al lavoro dei dipendenti

e quindi questo toglie il campo da qualsiasi tipo di possibile interpretazione sbagliata di quello che sto per dire. Aggiungo prima di iniziare la lettura, spero di riuscire a non leggere tutto, spero di utilizzare il testo che ho sottomano come punto di riferimento se riesco a non leggerlo. La prima cosa che mi viene da dire è il fatto che all'interno della relazione dei revisori dei conti al termine della relazione delle osservazioni e suggerimenti vengono dati dei suggerimenti e non si capisce sulla base di cosa, nel senso che sono persone che all'interno dell'edificio del Comune non si vedono mai se non per i procedimenti di rito e quindi quando sono obbligati a venire, ma nonostante tutto si dilungano in una serie di osservazioni nelle quali danno addirittura consigli all'Amministrazione su come dovrebbe essere organizzata l'Amministrazione del Comune: il rafforzamento della struttura operativa del servizio finanziario, perché viene evidenziata una carenza di personale. Una carenza di personale che come abbiamo detto è abbastanza diffusa su tutti i settori e non ce n'è uno in cui noi riusciamo ad intravedere una carenza più importante e più dannosa rispetto alle altre, quindi nonostante tutto ci danno delle indicazioni evidentemente su come secondo loro noi dovremmo organizzare il Comune. Ci dice "considerata l'importanza di un buon lavoro di squadra e di un efficiente coordinamento l'organo di revisione invita l'ente a rivedere analizzandone le cause e coinvolgendo tutti i funzionari responsabili di ciascun settore, le ragioni dei ritardi nella consegna dei documenti e delle informazioni propedeutiche alla predisposizione dei documenti annuali obbligatori. Mi piacerebbe capire sulla base di quali notizie e di quali dati concreti un revisore dei conti possa fare un tipo di osservazione di questo genere. È come se noi non avessimo analizzato le cause dei ritardi che si verificano all'interno del Comune, come se ci fossero delle ragioni a noi ignote e che loro invece conoscono bene per cui questi ritardi si realizzano dando appunto delle indicazioni secondo me del tutto fuori luogo rispetto a quelli che sono i compiti di revisore dei conti e che negli anni non si sono accorti di tante di quelle anomalie all'interno della nostra Amministrazione così evidenti a chi per la prima volta si avvicina all'Amministrazione, però si permettono di fare questo tipo di osservazione, ripeto senza vederli mai all'interno del Comune. So che in altre Amministrazioni i revisori dei conti sono presenti nei Consigli Comunali, se non altro durante la discussione dei bilanci consuntivo e di previsione noi non li abbiamo mai visti e quindi questa era una cosa alla quale tenevo perché se la collaborazione viene richiesta all'interno degli uffici come fanno loro, io penso che una collaborazione ci debba essere anche da parte loro nei nostri confronti. Detto questo, in campagna elettorale noi l'abbiamo detto più volte, era un po' un mantra che uno degli obiettivi che ci ponevamo, il primo obiettivo era quello di rendere questa città una città normale perché forse c'era la sensazione che questa città fosse una città normale, ma tutto sommato ha delle anomalie abbastanza evidenti che noi avevamo già intravisto e che entrando nell'Amministrazione abbiamo più che confermato. Un'anomalia sta all'interno dell'Amministrazione innanzitutto e avevamo sempre avuto la consapevolezza che per realizzare quello che noi ci proponevamo di fare dichiarando che il nostro progetto è un progetto che richiederà anni per poter essere realizzato, ma che intanto va avviato, era

necessario partire proprio dalla riorganizzazione dell'ente. Avete capito bene qual è l'impegno che ci stiamo mettendo e il tempo che stiamo dedicando a questo obiettivo. Come dicevo in questi 10 mesi di Amministrazione abbiamo coperto tutto l'arco della gestione economica e al termine di questo percorso posso confermare quanto abbiamo sostenuto in campagna elettorale, ossia la necessità di rendere il nostro Comune un Comune normale, potendo però ora ragionare su dati concreti e un'esperienza diretta. Un'esperienza diretta che mi ha portato ad affermare in uno degli ultimi incontri, che abbiamo organizzato e che organizziamo settimanalmente tra Giunta e dirigenti, che per alcuni aspetti ci siamo ritrovati noi ad amministrare un Comune che non ho difficoltà a definire ridicolo. Ci tengo a esprimere il giudizio che deriva da questo primo periodo di Amministrazione pubblicamente nella sede che ritengo più giusta perché sono consapevole che i cittadini che ci hanno votato si aspettano da noi anche una relazione franca, sincera e trasparente di quello che abbiamo trovato all'interno della organizzazione comunale e di quello che stiamo cercando in qualche modo di far tornare un po' su una rotta diversa rispetto a quella che era stata data in precedenza. Ripeto, la relazione che ha fatto il Vice Sindaco Arcioni mi consente di evitare di dover giustificare questo tipo di intervento, perché non dico assolutamente che la città è ridicola né che le persone che lavorano nel Comune sono in qualche modo ridicole, ma l'organizzazione complessiva, le dinamiche che si creano, i meccanismi che guidano l'attività dell'ente con le quali ci ritroviamo a lavorare quotidianamente non possono essere definite in altro modo. La prova più chiara ed inequivocabile di quanto sto affermando ce l'abbiamo avuta proprio oggi nella presentazione del bilancio consuntivo e il relativo accertamento dell'avanzo di amministrazione. Nell'anno in cui abbiamo per la seconda volta la sospensione della rata dei mutui che ci porta un surplus di circa 1.600.000 € ritrovarci a parlare di un avanzo praticamente inesistente e di risorse ridotte all'osso per investimenti e spesa corrente è il sintomo di qualcosa che evidentemente non funziona. Aver discusso l'approvazione del bilancio di previsione con un piano delle opere pubbliche finanziato con un avanzo di amministrazione che ci era stato messo in mano e che poi si è rilevato inesistente già dal giorno dopo, anzi in realtà qualcuno era già a conoscenza di questa mancanza, di questa cifra non reale anche nel momento in cui l'Assessore Bolzonetti enunciava in questo Consiglio le opere che noi avevamo intenzione di mettere a cantiere nel 2018 finanziate con l'avanzo di amministrazione, non può che confermare la mia definizione. Un bilancio che ha avuto il parere favorevole dei dirigenti e del collegio dei revisori dei conti e che quando io ne andavo a parlare agli altri ragionieri e agli altri Comuni e mi dicevano ma veramente voi avete finanziato tutte queste opere con un avanzo di amministrazione? Sì. Mi dicevano: come avete fatto? È chiaro che abbiamo pagato lo scotto di un'inesperienza che in questo primo anno pensiamo di aver colmato in qualche modo. Dico tutto questo con una certa fatica perché noi ci eravamo approcciati sin dal primo giorno con uno spirito del tutto aperto e collaborativo, con la massima disponibilità ad apprendere i meccanismi e a lasciarci guidare, con l'intenzione sincera di mettere tutti all'interno della Amministrazione nelle migliori condizioni di poter

lavorare al meglio, scevro da pregiudizi e pronto ad affiancare i diversi uffici e aiutarli nelle scelte e nella individuazione delle priorità, perché forse, come ha detto anche Arcioni, quello che purtroppo sfugge a qualcuno è che noi tutti, parte politica e parte amministrativa, quindi gli uffici, siamo qui con una missione ben precisa che è quella di metterci al servizio della comunità superando personalismi e attriti più o meno datati. Soprattutto in questo contesto storico dovremmo avere un atteggiamento costruttivo e di massima disponibilità dove ognuno deve mettere le proprie capacità, il proprio tempo, per dare un verso a questa città. È un onore e un onere che noi ci siamo assunti per i prossimi 5 anni e che chi lavora nella Amministrazione invece negli uffici dovrebbe essere capace di sentire ogni giorno che varca le porte della sede. Ci ritroviamo così oggi ad approvare anche una variazione di bilancio, l'avevo preparato prima che sapevamo che non potevamo farlo, ma la prossima volta dovremo fare una variazione di bilancio, che ci porterà a correggere i contenuti del bilancio di previsione per togliere dal piano delle opere pubbliche tutto quello che non potrà essere finanziato perché le fonti di finanziamento sono venute meno, o meglio non sono mai esistite. Lo facciamo per rispetto dei cittadini e per non dare continuità all'usanza per la quale il piano delle opere pubbliche è sempre stato un libro dei sogni che poi risultano matematicamente e puntualmente sempre realizzabili e lo facciamo anche per rispetto delle procedure che non ci consentono di finanziare qualcosa con dei soldi che non esistono. In questi giorni c'è stata una persona che ha saputo inquadrare perfettamente la situazione. Mi è stato detto state guidando una macchina senza cruscotto. Ci ho messo un po' a capire quello che voleva intendere, ma poi ripensandoci esattamente è in questo modo. Voi immaginate guidiamo una macchina senza sapere a che velocità andiamo, quanti chilometri abbiamo fatto, che autonomia abbiamo e senza poter vedere se si accendono delle spie che segnalano dei problemi, anzi a volte è ancora peggio perché il cruscotto ci dà dei dati falsati e quindi pensiamo di andare a una certa velocità o di avere una determinata autonomia, ma poi all'improvviso scopriamo che quei dati non erano reali. Amministriamo a vista per cui quello che oggi è vero domani non lo è e dopodomani è ancora una cosa diversa. In questi giorni abbiamo scoperto ad esempio che la polizza assicurativa che copre i dipendenti copre anche eventuali volontari. Abbiamo scoperto così all'improvviso, erano mesi che cercavamo un modo per poter utilizzare l'elenco dei volontari, il problema era la mancanza di assicurazione e improvvisamente abbiamo scoperto che l'assicurazione ce l'abbiamo. Questo l'abbiamo scoperto perché io confrontandomi con gli altri Sindaci all'interno della Unione Montana ho scoperto che gli altri Sindaci avevano un'assicurazione onnicomprensiva che copriva anche i volontari e io ho detto io non ce l'ho. Mi hanno detto verifica perché probabilmente ce l'hai ma non lo sai. E così infatti è stato. Facciamo queste scoperte quasi quotidianamente, a volte perché approfondiamo e andiamo alla ricerca delle cose, altre volte perché ci scontriamo per caso come in questo caso qua. Abbiamo scoperto ad esempio che i mobili all'interno dell'ex tribunale sono nostri. Lo abbiamo scoperto per caso quando siamo andati a fare il sopralluogo per rimetterci dentro il Petrarca, abbiamo trovato questi mobili e abbiamo detto "guarda

quanti mobili abbiamo, se il tribunale non se li riprende vorrà dire che prima o poi ce li facciamo nostri”, era una cosa ironica, e qualcuno in Comune ha detto guarda che quelli sono nostri, ci sono stati offerti e li abbiamo pagati 300 €, sono nostri. L’abbiamo scoperto però dopo che abbiamo allestito questa sala, magari potevamo utilizzarli, magari no, però sarebbe stata una scelta fatta su dati oggettivi. Questa scelta non l’abbiamo potuta fare perché non lo sapevamo. Abbiamo scoperto che non eravamo tenuti a pagare l’affitto per mantenere il Museo delle Biciclette nella sua sede, per il semplice motivo che il contratto di affitto che ci legava al Museo, ossia che i proprietari dell’immobile dicevano di avere contratto con il Comune non era valido, perché era stata applicata una proroga con il silenzio assenso che come Amministrazione non può essere fatta, oltretutto il contratto era di sei anni, non sei più sei, quindi scaduti i sei anni il contratto scadeva, ma nonostante tutto ci veniva richiesto continuamente il pagamento di questo affitto. Quindi noi davamo per scontato che dovessimo pagarlo, abbiamo scoperto che non dovevamo pagarlo. Nonostante questo però abbiamo anche scoperto che nello scorso anno probabilmente per ovviare a questo difetto nel contratto qualcuno aveva ben pensato di dare alla associazione che gestisce il Museo delle Biciclette 9.000 € di contributo diretto con il quale poi l’associazione ha pagato l’affitto. Quindi qualcuno ha pagato l’affitto a nostra insaputa, succede anche qui, non succede soltanto fuori, anche qui a Fabriano ci sono queste dinamiche un po’ particolari. Quindi c’è chi ha preso un affitto da un’associazione a fronte di un contratto che riteneva essere fatto con noi; c’è chi ha versato questo affitto pagando un affitto che non gli spettava perché in teoria era fatto con l’Amministrazione e quest’anno ci è stato richiesto più volte, pressantemente, ci telefonavano tutti i giorni, di pagare questo affitto con tanto di arretrato di 15.000 €. Fortunatamente siamo riusciti a capire che non dovevamo pagarlo e abbiamo risparmiato questi 15.000 €. Poi avremo modo di parlare di tutto questo fantastico mondo che stiamo trovando, dai privati che non pagano l’affitto dei locali del Comune da talmente tanto tempo senza che nessuno gli abbia mai detto niente, fino ad aver accumulato un debito a sei cifre e quindi prima dicevamo le multe 610.000 € sono più difficili da riscuotere perché poi Equitalia sotto i 300 € non ha l’obbligo di riscossione, però abbiamo noi qui dei privati che ci devono più di 100.000 €. Nei confronti di queste persone l’Amministrazione non ha mai fatto niente, neanche una lettera. Abbiamo delle associazioni che utilizzano spazi comunali senza pagare quanto dovuto perché gli era stato detto che non c’era bisogno, gli era stato detto voi entrate poi quelle 400 € all’anno che ci dovete se non ce le date non succede niente, almeno questo è quello che ci hanno detto le associazioni tanto che poi qualcuno ha detto “a me quello spazio neanche serve, io ce l’ho soltanto perché fa prestigio per un’associazione avere una sede in centro storico e quindi facciamo una cosa io non pago gli arretrati e voi vi riprendete la sede”, “no, tu paghi gli arretrati ma nel frattempo io mi riprendo la sede”. Abbiamo avuto soldi messi in mano alle famiglie sotto sfratto perché così potevano pagare la caparra e un affitto in un altro appartamento, scaricando quindi il problema sui nuovi proprietari e quindi noi adesso ci ritroviamo guarda caso, non si sa perché, i proprietari degli appartamenti che non si fidano più

quando noi gli diciamo “prendi questa famiglia, che è sotto sfratto però l’affitto lo può pagare” e non si fidano più. Quindi era questo il modo risolvere i problemi delle persone, oppure le famiglie messe nelle case di edilizia a canone agevolato, dove è canone agevolato e quindi un affitto si deve pagare, poi sono state inserite persone, famiglie, con reddito con Isee pari a zero. Queste persone dal primo giorno che si sono insediati in questi appartamenti non pagano e hanno messo in difficoltà tutti gli altri condomini perché non riescono a pagare neanche il condominio, quindi i riscaldamenti staccati, ogni tanto staccano l’acqua, l’ascensore non funziona, infiltrazioni che non possono essere aggiustate, perché giustamente anche l’ERAP dice questi non mi pagano, io come faccio a fare le manutenzioni? Tutta questa bella situazione qua. Ripeto, troveremo tempo e modo di raccontare tutte queste cose perché ritengo che i cittadini ci abbiano votato anche per iniziare a tirar fuori queste carte. Quando ci hanno preso in giro anche in Parlamento dell’apertura della scatola di tonno, la scatola di tonno puzza molto all’interno di questo Comune e le scoperte che abbiamo fatto chiaramente riguardano anche il bilancio, perché così ti hanno detto di avere quasi 3.000.000 per mettere in piedi una serie di interventi che potrebbero dare un minuto di respiro alla città, di fare investimenti che in futuro potrebbero farci introitare di più (faccio l’esempio dell’impianto di illuminazione con la sostituzione dei punti luci a ledi, era finanziato con l’avanzo di amministrazione e ci avrebbe consentito di risparmiare 250.000 € all’anno, si sarebbe ripagato in pochissimo tempo), ma questi soldi che pensavamo di avere perché ci era stato detto che ce l’avevamo in realtà non ci sono e quindi andremo a stralciare questo intervento dal piano delle opere. Anzi, addirittura non solo non ci sono quei soldi ma dobbiamo andare a fare dei tagli sulla spesa corrente per affrontare le emergenze perché poi giustamente le emergenze ci sono, la frana c’è, altre emergenze ci sono state e noi quelli come li copriamo se questi soldi non ci sono? Facendo dei tagli sulle spese correnti che dovremmo fare nel bilancio di luglio. Quindi scopri che avresti potuto fare delle scelte in sede di bilancio preventivo per rendere disponibili risorse che invece non lo sono, ma che chiaramente lo scopri nel momento in cui ti viene detto quei soldi forse c’erano ma in realtà non ci sono. Tu chiedi ma come potevo fare, c’era un modo per poter intervenire per fare in modo che non succedesse questo? Sì, forse qualcosa si poteva fare ma ci viene detto dopo. In questo modo si vanifica il lavoro degli uffici, si rendono meno efficaci le scelte fatte, si mortifica lo sforzo che in molti all’interno degli uffici stanno facendo seguendo le indicazioni che stiamo dando loro per liberare risorse e diminuire le spese, perché ricordo una cosa, soprattutto questo rivolta e non smetterò mai di ringraziarli, nonostante poi vengono criticati perché a volte perdono un po’ tempo quando vanno in giro, alla nostra squadra di operai. Noi abbiamo internalizzato molti servizi che prima venivano dati all’esterno in appalto, proprio per diminuire queste spese. Io a questo punto faccio molta difficoltà ad andare a chiedere agli operai di continuare a fare questo sforzo per cui lavorano sul doppio turno perché gli viene chiesto questo per avere delle economie da investire altrove. Queste economie nel momento in cui loro fanno questo sforzo comunque non ci sono, loro fortunatamente sono molto

disponibili e pronti ad intervenire, però io farò da oggi in poi molta più fatica a chiedere questo sforzo a loro. Per fortuna tutti noi abbiamo dei difetti, impariamo in fretta e quindi questo anno ci è servito per capire un po' di cose, siamo abbastanza determinati, questo non ci manca e quindi pensiamo di riuscire ad invertire questa rotta nonostante tutto. Questo perché siamo entrati con un progetto, tutti ce lo riconoscono, viaggiamo tutti nella stessa direzione, siamo otto persone che viaggiano tutti quanti rivolti verso la stessa direzione, crediamo che il nostro progetto possa essere in grado di migliorare la vita delle persone che vivono in questo e quindi il Comune in generale e chi si mette di traverso non fa un dispetto a noi, perché noi qui ci stiamo 5 anni ma danneggia la collettività. È anche giusto quindi che oggi queste cose vengano dette in modo tale che chiunque possa capire come va questo Comune e capire perché negli anni certe cose non sono andate bene e cercheremo da questo momento di farle andare un po' meglio.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Stroppa Olindo.

CONS. STROPPA O.: Ho ascoltato attentamente la relazione del Sindaco e mi chiedo una cosa: voi dovete stralciare dal bilancio di previsione molti lavori che erano stati previsti, ma quando avete stilato il bilancio di previsione non l'avete insieme ai dirigenti del servizio finanziario? Allora come potevate non sapere che quei soldi non c'erano? Non è colpa di chi ha amministrato prima qui. Allora io dico ben venga che ci hai illuminato di questa situazione, ma è questo quello che mi chiedo.

SINDACO: Parere favorevole dei dirigenti e dei revisori dei conti: questo c'era anche sul bilancio che avete letto voi, dove c'erano le opere finanziate con 2.900.000 di avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Io ho apprezzato molto quello che ha detto il Sindaco, però vorrei un chiarimento su una questione che poi mi riguarda, sul fatto dei mobili del Tribunale. I mobili del Tribunale sono di due tipi, e qui c'è l'avvocato che può attestare quello che dico: una parte sono i mobili delle cancellerie e una parte sono i mobili dell'ufficiale giudiziario. Mentre i mobili delle cancellerie sono mobili statali e quindi possono essere alienati in qualsiasi momento, non capisco poi chi abbia fatto la parcella dei 300 € né chi l'abbia riscossa, questa è una cosa che andrò ad approfondire io perché c'è sotto qualcosa che non quadra. I mobili invece dell'ufficiale giudiziario sono personali. Io l'anno scorso, che in genere eseguo gli sfratti, mi sono trovato in un periodo feriale tornando senza ufficio e senza mobili. Sono passati due anni e ancora non riesco a sapere dove diavolo sono andati a finire i miei mobili. C'erano dei documenti sensibilissimi, cioè dentro alcuni armadi c'erano le mie minute di inchieste e di relazioni. Ora dico va bene l'ignoranza della

precedente Amministrazione, ma capire che perlomeno certi fascicoli, certe cose che erano chiuse a chiave non potevano essere buttate via o perlomeno avvertitemi prima, non è mai stato fatto. Io non posso aprire la scatola di tonno perché non c'ero, quindi non apro niente, però parlo di questioni che mi riguardano. Un'altra cosa ho apprezzato, cosa alla quale ero sempre stato contrario, il fatto di evitare gli sfratti facendo il nome del Comune e quindi andando ad imbrogliare gli altri proprietari. Qui non vogliatemi accusare di razzismo, per cortesia, ma il 99% di questi sfratti riguardavano extracomunitari. Va bene che tutti dobbiamo essere tutelati, ma io torno sempre a ripetere che l'italiano deve essere tutelato almeno quanto quello e questo molto spesso non è stato fatto precedentemente. Quindi a me ha fatto piacere questo sfogo che poi è una cosa che capisco, perché dopo un anno si traccia un consuntivo e naturalmente si trovano delle magagne io apprezzo che queste vengano tirate fuori. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Scattolini, alle ore 21:17, è uscito il Consigliere Crocetti.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, io a questo punto metterei ai voti il consuntivo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 16, contrari 4 (Arteconi, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini), astenuti 4 (Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Giombi)

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 4 (Arteconi, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini)

ASTENUTI: 4 (Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Giombi)

PRESIDENTE: Il bilancio consuntivo è approvato. Adesso votiamo per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 4 (Arteconi, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini), astenuti 4 (Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Giombi)

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 4 (Arteconi, Cingolani, Stroppa Olindo, Scattolini)

ASTENUTI: 4 (Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Giombi)

PRESIDENTE: Il bilancio è approvato.

Ordine del giorno – iniziative per gli animali d'affezione

PRESIDENTE: Proseguiamo con le mozioni e gli ordini del giorno. Prima di iniziare vorrei chiedere al Consigliere Arteconi se è disponibile a ritirare la mozione “giornate di ingresso gratuito nelle istituzioni culturali per i cittadini residenti”, visto che il suo contenuto è stato superato perché i cittadini residenti già non pagano per entrare nei musei. Prego, Consigliere Arteconi.

Si dà atto che alle ore 21:22 è uscito il Consigliere Marani.

CONS. ARTECONI: Ovviamente è stata superata, però chiedo solamente una cosa se era possibile dare ampia pubblicità a questo provvedimento e a programmare nella stessa giornata un calendario di eventi che potessero poi dopo coinvolgere la popolazione e soprattutto le scuole, ovviamente agendo sulle tipologie partecipazione delle famiglie e dialogo tra le diverse culture. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Venanzoni che vuole rispondere.

ASS. VENANZONI: Noi l'abbiamo già reso noto con un'apposita conferenza stampa insieme al Sindaco e personalmente lo ribadisco in ogni occasione che mi è possibile, il fatto che è stata prevista proprio la gratuità per l'ingresso nei musei. Mi riprometto rispetto alle scuole, questo già lo avevo in mente, di mandare una lettera anche insieme all'Assessore Lupini per segnalare perché si ingenera un pochino di confusione perché in un museo c'è la Pinacoteca, è l'ingresso ad essere gratuito e poi gli altri servizi che uno trova all'interno sono a pagamento (visita, laboratori didattici ed altro), mentre al Museo della Carta siccome la visita guidata è normalmente inclusa nel costo del biglietto si intende la gratuità sia per l'ingresso e di conseguenza anche la visita. Ho visto le scuole chiamare e avere dubbi in merito a questo, quindi mi riprometto per il nuovo anno scolastico di informare meglio gli istituti scolastici che sono tra i primi fruitori di questo provvedimento.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Venanzoni sono entrati, alle ore 21:23, i Consiglieri Santarelli S. e Crocetti

PRESIDENTE: Quindi possiamo considerare ritirata la mozione. Passiamo alla successiva: iniziative per gli animali d'affezione. Relatore Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: “Premesso che lo Statuto del Comune è ispirato a principi della Dichiarazione Universale dei diritti degli animali (Bruxelles/Parigi 1978), il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a istituire su modello di quanto avviene in altre città e province italiane, lo Sportello a quattro zampe del Comune di Fabriano per rendere note alla cittadinanza segnalazioni di smarrimenti, ritrovamenti, offerte di adozione, comunicazioni del Comune di Fabriano e dei Servizi sanitari veterinari territoriali, iniziative di raccolta fondi da parte di associazioni di volontariato e ogni altra comunicazione utile al benessere degli animali da affezione; a discutere e concordare l'organizzazione dello Sportello con i servizi sanitari veterinari territoriali, le associazioni dedicate al benessere degli animali attive nel Comune di Fabriano, studiando forme e strumenti di collaborazione e relativa verifica delle segnalazioni pervenute allo sportello; a indicare un indirizzo email e un recapito telefonico comunale dedicato; ad aprire una pagina Facebook e su altri social network dello Sportello a quattro zampe del Comune di Fabriano accessibile alla consultazione pubblica, gestita nell'immissione dei dati dal personale individuato nell'ambito del progetto collegato al sito web del Comune, agli altri canali informativi sociali delle associazioni di volontariato operose nel Comune; a regolamentare in collaborazione con i servizi sanitari veterinari territoriali e le associazioni dedicate al benessere degli animali attive nel Comune di Fabriano, forme di riconoscimento e organizzazione nonché aggiornamento ed eventuale sostegno anche attraverso convenzioni per la fornitura di beni e servizi dei volontari impegnati nella gestione delle colonie feline censite dagli organi competenti e dei gattili e dei canili” Avevo dimenticato, l'ho fatto come emendamento, ad individuare un luogo dove poter seppellire gli animali o ad incentivarne la cremazione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Prima di tutto mi dispiace che il Consigliere Arteconi abbia comunque portato avanti il tutto, nonostante sia in maniera ufficiosa quando ci siamo incontrati casualmente sia in maniera un pochino più ufficiale in Commissione gli avessi detto che sono mesi che io personalmente insieme al Consigliere Romani ci stiamo occupando di un progetto un pochino più ad ampio raggio, perché non so se il Consigliere Arteconi è mai stato al canile. Non so se sa i problemi legati alla manutenzione, legati alla costruzione; non so se sa il carico di lavoro che fa e il lavoro perfetto che fa il ragazzo che lo gestisce; non so se sa che il problema del canile è proprio la mancanza di volontari che grazie ad un'azione fatta il Comune, pubblicizzata sul sito web è riuscita ad aumentarli, ma c'è incostanza e soprattutto manca sia una parte di manodopera che tutto il resto. C'è anche un altro aspetto, il problema dei Quattro zampe non è tanto avere uno sportello perché quello sportello diventerebbe né più né meno che una fila di padroni che non vogliono più il proprio animale e che vanno lì e gli dicono: mi abbaia, me lo prendete, non ce la faccio ho mia madre malata. Questa non è la soluzione dei problemi. Insieme al Consigliere Romani, insieme al gruppo perché

comunque abbiamo partecipato e condiviso ed era già nel programma, abbiamo stilato una serie di azioni da fare nel canile, da fare a livello formativo da fare a livello educativo perché comunque esistono progetti importanti, il canile 3.0, o altri esempi che devono essere per noi un faro dove arrivare insieme alla costruzione di un'educazione civica che latita, quindi dobbiamo anche agire da questo punto di vista. L'invito fatto al Consigliere Arteconi era quello di discutiamone in Commissione perché dopo aver capito come funziona, come non funziona, quello che possiamo fare oggi quello che potremo fare domani, abbiamo creato sostanza alle idee che avevamo, per cui siamo pronti per discuterne in Commissione. Per questo motivo come già detto non possiamo che bocciare lo Sportello a 4 Zampe perché non è prioritario, ma rinnovo l'invito a discuterne in Commissione insieme ad un progetto più sostanzioso. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento della Consigliera Stazi, alle ore 21:28, è entrato il Consigliere Marani.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Ritorniamo sempre al discorso che è tutto scritto nel vostro programma. In ogni caso questo sportello è una parte di tutta l'iniziativa che state portando avanti e che dovrà essere discussa in Commissione. Mi colpisce anche un altro discorso: parlate sempre di volontariato, adesso abbiamo scoperto che c'è pure l'assicurazione, per cui questi volontari li faremo lavorare dappertutto. A me pare che nello sport prima l'Assessore aveva detto speriamo di trovare dei volontari per gestire gli impianti sportivi. Manutenzione del verde, speriamo di trovare volontari per gestire. Parliamo adesso anche in questo settore di trovare dei volontari, io dico ci sono dei progetti per inserire per esempio questo "volontariato" in progetti remunerati e poi sono anche contrario ad affidare interi settori a dei volontari senza avvicinare invece degli strutturati con dei volontari. Non sono affatto d'accordo su questo. In ogni caso io non l'ho ritirata perché non sapevo che voi stavate lavorando su questo. Io penso che ci siano dei suggerimenti che possono essere inseriti. Se poi dopo voi decidete di bocciarla questo qui è sicuramente nella vostra possibilità di farlo. Penso che anche per quello che riguarda dedicare uno spazio al seppellimento di questi animali oppure fare delle convenzioni, invitare delle persone ad agire o a rivolgersi a non vedo per quale motivo questo non possa essere inserito e non possa essere finanziato con una voce precisa di bilancio, mi rimane un pochino oscuro questo, se non a tutti i costi voler mettere una paternità su un argomento di questo tipo che è trasversale. Sono d'accordo a migliorare, sono d'accordo a completare, sono d'accordo a tutto, però mi pare che dover ritirare questo ordine del giorno non ero d'accordo e non lo sono ancora. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Arteconi, alle ore 21:32, è uscito il Consigliere Balducci.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Non è una mancanza di chissà cosa, non è prioritario. Poi il discorso sul programma, una cosa importante, non è che stava nel programma, è che noi stiamo dando sostanza e concretezza al programma, poi la proposta dello Sportello a Quattro Zampe la lasciamo lì, al momento non è prioritaria, la inserirà dopo che avremo discusso, la paternità è tutta sua, nessuno la vuole o la rivendica, tutt'altro, diciamo soltanto che non è prioritario, perché non ci sono le risorse e non è il metodo giusto, bisogna lavorare a monte e poi lavoriamo sui servizi, cioè creiamo prima la base e dalla base creiamo tutto il resto, adesso non c'è la base, va migliorata. C'è una persona che gestisce in maniera egregia il canile, ma tutto il resto manca. Si sta formando il gruppo che può gestire Facebook, il Comune ha già attivo il sito internet per implementarlo, le idee ci sono e stiamo dando sostanza, non è prioritario. Tutto qua.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pallucca.

CONS. PALLUCCA: Scusate, adesso non conoscevo nemmeno l'argomento, tanto è vero che ho chiesto al Consigliere qui non mi risulta che ci siano tempi. Non è prioritario rispetto a cosa? Far passare questa mozione non è che domani ti obbliga ad aprirlo, poi quando andate avanti con la vostra cosa, invece c'è sempre questo atteggiamento che lo facciamo noi che siamo bravini, facciamo il compito bene bene e quello che dite voi anche se è la stessa cosa l'avete detto voi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Stazi.

CONS. STAZI: Prima di tutto noi allo Sportello a quattro zampe non ci abbiamo neanche pensato, quindi noi non l'abbiamo fatta questa cosa, non abbiamo fatto un comitino, abbiamo fatto un progetto in cui credevamo e continuiamo a credere, che è diverso. Lo Sportello a quattro zampe semplicemente non è che lo riteniamo prioritario in una scaletta, ma semplicemente viene dopo aver costruito la base, quindi la riproporrà al momento opportuno o la inseriremo insieme in Commissione e se ne prende tutta la paternità perché nessuno vuole dire che lo facciamo noi o altro. Non è una questione di noi, è una questione di un progetto. Tutto qua.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Nel frattempo ho sfogliato, perché mi ricordavo che c'era una pagina dell'associazione Animalisti di Fabriano. Quello che mi chiedo è anche se loro sono stato coinvolti in questa proposta, nel senso che non vorrei anche che l'Amministrazione oscurasse l'attività che già dei volontari stanno facendo oppure se questo potesse essere un modo per appoggiare l'attività che già i volontari dell'associazione stanno facendo, era solo una richiesta per capire se c'era stata una interlocuzione, se erano stati coinvolti in questo tipo di progetto proprio per evitare che siccome qui leggo anche aprire la pagina Facebook, esiste, loro hanno anche un numero di telefono, addirittura vedo che raccolgono il 5 per mille per poter fare le attività e quindi era semplicemente per capire.

PRESIDENTE: Consigliera Stazi, prego.

CONS. STAZI: Ovviamente non so se il Consigliere Arteconi abbia sentito o meno le associazioni. Noi abbiamo sentito le associazioni, l'Asur Veterinaria, ma non per dire l'abbiamo fatto, semplicemente li abbiamo coinvolti perché non sapevamo quello che c'era già e quello che stavano facendo e quindi glielo abbiamo chiesto, la Protezione Civile e gli educatori cinofili. Tenevo solo a precisare questo.

CONS. ARTECONI: Io ho scritto di coinvolgerli. Ho sentito solo alcuni veterinari.

PRESIDENTE: Direi che questo ordine del giorno possa essere messo ai voti. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 9, contrari 15 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 15 (Tobaldi, Santarelli, Rossi, Giordano, Santarelli Stefania, Tisi, Stazi, Mancini, Passari, Romani, Cesaroni, Marani, La Rovere, Palazzi, Betti)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Mozione respinta.

Si dà atto che, alle ore 21:38, è uscito il Consigliere Stroppa Olindo

Mozione per l'apertura degli uffici comunali nella mattina del sabato

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva: mozione per l'apertura degli uffici comunali nella mattina del sabato. Relatore il Consigliere Scattolini Vincenzo. Prego, Consigliere.

CONS. SCATTOLINI: Parlare di questa mozione, dopo aver detto che i dipendenti sono pochi, che lavorano tanto ecc. ecc. mi trova un po' in imbarazzo, non vorrei che qualcuno mi mettesse una bomba sulla macchina stasera. Il problema però c'è ed è reale. Gli uffici comunali rimangono aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì e due giorni settimanali, martedì e giovedì, al pomeriggio. Però ci sono alcuni uffici, perlomeno c'erano al momento della presentazione della mozione, come l'ufficio tributi, rimane aperto solo due giorni settimanali al mattino e due giorni al pomeriggio. L'ufficio tributi, secondo me, è uno degli uffici più importanti anche per l'economia comunale. I cittadini quando vengono lì vengono per pagare o contestare, comunque vengono per portare soldini al Comune e quindi sarebbe il caso che per esempio questi uffici venissero aperti un po' più spesso. Il sabato perché? Perché purtroppo quelle poche persone che ancora lavorano a Fabriano non hanno la possibilità molto spesso di poter recarsi negli uffici comunali per i loro interessi, per i loro bisogni, perché gli orari coincidono con quelli del lavoro. D'altra parte l'apertura di un sabato, come viene fatta per esempio in altri uffici pubblici, come nei tribunali in cui io stesso sabato scorso sono stato al presidio del Tribunale di Ancona dalle 9 alle 11, cioè stare due ore ma non tutto l'ufficio perché non c'è bisogno che ci sia tutto l'ufficio, sarebbe sufficiente una sola persona la quale però dovrebbe essere in grado perlomeno di ritirare e distribuire le cose fatte, perché poi qualcuno si difende e dice io non ho la competenza, non riesco a fare, non posso fare. Questo bisognerebbe evitarlo e questo presidio che potrebbe stare lì il sabato dovrebbe godere poi di un recupero del giorno durante la settimana e questo ovviamente non porterebbe nessun aggravio alle spese. Quindi direi di considerare l'istituzione io lo chiamo presidio perché conosco questo, ma potrebbe essere chiamato con qualsiasi altro nome, e comunque la possibilità di un'ora, un'ora e mezza, due ore di apertura anche per il sabato per dare la possibilità alla gente che durante la settimana non può andare in Comune di recarsi ugualmente per i bisogni che ha. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Scattolini, alle ore 21:41, è entrato il Consigliere Olindo Stroppa.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: In teoria la dirigente doveva rispondere, però capisco che ha preferito andare. Riferisco quanto mi è stato detto quando ho posto questa questione. Mi è stato riferito, poi verificheremo, che in realtà gli orari di apertura come attualmente sono organizzati sono stati condivisi con gli altri uffici pubblici, quindi con l'agenzia delle Entrate piuttosto che forse la Camera di Commercio, nel senso che tutti quanti fanno la stessa apertura pomeridiana, probabilmente io penso che sia stato per consentire a chi ha bisogno di fare delle pratiche di perdere mezza giornata e fare tutto quello che deve ed è stata concordata anche con le associazioni sindacali e quindi questo è quello che c'è stato riferito e non ho modo di dubitare che sia stata questa la procedura. È chiaro che nell'ambito della riorganizzazione che si sta facendo un occhio di riguardo si può mettere anche nel riconsiderare gli orari di apertura, tenuto conto però che si verifica quello che lei ha detto bene, nel senso che uno si stupisce che quando entra in Comune e non trova quell'impiegato, quell'addetto che fa di solito quella pratica e non c'è nessun altro che è in grado di sostituirlo, ma è perché è così, nel senso che noi abbiamo una persona che sa fare una cosa e gli altri no. Ci siamo ritrovati noi, fortunatamente l'abbiamo scampata con il pericolo che chiedesse il trasferimento e se ne andasse la dipendente che fa le buste paga e ci ritrovavamo senza nessuno che sapeva fare le buste paga e infatti avevamo improntato sul bilancio di previsione anche sostenere il costo di un software che facesse questo lavoro al suo posto perché non solo lei veniva a mancare ma non c'era nessun altro che nel frattempo era stato affiancato per imparare a farlo e quindi abbiamo anche questa difficoltà che probabilmente chi sarà presente con questo organico attuale succederebbe se lo facessimo domani che chi è presente il sabato non sarebbe presente in un altro giorno e in quell'altro giorno nessuno farebbe quella cosa. È chiaro che nell'ambito della riorganizzazione, nel momento in cui si dovessero verificare come si stanno verificando delle richieste di trasferimento nel nostro Comune e quindi che vengono dall'esterno per venire da noi, oppure con le nuove assunzioni, con tutte le procedure che attiveremo da qui in avanti se c'è la possibilità di ampliare l'orario di apertura al sabato di determinati servizi che sono più comodi per gli utenti penso che questo, visto che la mozione richiede il fatto di considerare l'apertura, ripeto nell'andamento di questa fase di riorganizzazione, che però non siamo in grado di dire quanto durerà lo teniamo in mente e poi vediamo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Chiaramente non era mia volontà dire cominciamo domani. Cominciamo il prima possibile però, nella ristrutturazione degli uffici comunali perché capisco che probabilmente siamo sempre nel discorso delle competenze dei dipendenti i quali poi non hanno certe competenze e qui poi bisognerebbe vedere le modalità con cui sono stati presi e per quale motivo sono stati assunti perché gli uffici comunque dovrebbero funzionare ed avere tutte le competenze, dalla più bassa alla più alta. Quindi se queste cose vanno riconsiderate, tenete presente questo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Lo spunto di Scattolini è assolutamente condivisibile, noi tutti vorremmo poter offrire un servizio migliore. Siccome sulla mozione c'era anche di valutare, anche se non è nell'immediato futuro, se fosse possibile più in là noi infatti la voteremo in maniera favorevole questa mozione. D'altronde, come altre volte è stato dato uno spunto, come anche per il Giudice di Pace, quella è stata una cosa invece che è stata possibile perché una risorsa per il Giudice di Pace, Scaloni aveva detto che ci stava lavorando e in effetti ci stava lavorando ed è stata trovata. Tutti questi spunti quindi per noi sono favorevoli, non possiamo garantirlo domani però vorremmo farlo anche noi.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Ringrazio. Il discorso è semplicemente quello: miglior funzionamento degli uffici. Naturalmente se fosse possibile anticipare qualche apertura trovando un sistema ben venga, altrimenti nel momento della ristrutturazione del tutto va bene lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io a questo riguardo feci un'interpellanza, mi sembra a luglio dell'anno scorso, dove chiesi appunto che la cosa che serve di più quando uno deve fare un documento, una carta di identità, tante persone magari avendo solo il sabato, quindi l'ufficio per i documenti e queste cose qui e ci feci un'interpellanza a luglio, però poi è caduta. Quindi ben venga se si può risolvere questo problema. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie. Io ho ascoltato quello che ha detto il Sindaco sulla gestione. Se i carichi di lavoro è difficile conoscerli, le mansioni, ma un programma gestionale non si può acquistare in maniera che almeno ragioniamo sui dati. In questo qui ci stiamo incartando, non so quanto possa costare un programma di questo tipo però mi sembra che una delle carenze che bisognerebbe mettere in programma è un acquisto di questo tipo perché possiamo ragionare almeno sui dati. Poi anche il discorso dei volontari che ogni tanto riecheggia, ci sono dei progetti fatti per esempio sui disoccupati, ci sono tantissimi fondi che possono essere adoperati con questi progetti per l'inserimento lavorativo e io penso che sia la via più giusta e anche una risposta migliore alla popolazione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metterei ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, nessun contrario e nessun astenuto. Mozione approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI:

0

Mozione – Informazioni di Protezione Civile

PRESIDENTE: Ne possiamo discutere un'altra perché mancano 10 minuti alle dieci. Mozione – Informazioni di Protezione Civile. Relatore Consigliere Arteconi. Prego, Consigliere.

CONS. ARTECONI: Preso atto che il sito web del Comune alla data odierna (parliamo del 30 gennaio) non presenta nessun tipo di informazione di pubblica utilità sui comportamenti e la prevenzione che riguarda la sicurezza della popolazione e personale, se non un documento tecnico relativo al Piano Comunale di Protezione Civile. Considerato che questa carenza denota una grave disattenzione da parte di questa Amministrazione verso le politiche di informazione e servizio alla cittadinanza, il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta a pubblicare immediatamente sul sito web del Comune informazioni adeguate tra cui numeri utili, norme di comportamento, mappe con indicati i punti di interesse per l'emergenza, tutorial video efficaci per fornire informazioni utili e gestire le situazioni di emergenza, consigli per la sicurezza personale e il contrasto alla criminalità e alle truffe; ad ispirarsi per colmare a questa lacuna ai migliori esempi di comunicazione su questo settore guardando alla completezza delle informazioni e all'efficacia comunicativa portata avanti in molti e altri Comuni. Penso che da questo punto di vista anche l'ex Sindaco Sagramola, visto che è stato incaricato alla formazione, potrebbe darci anche una mano. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Da questo punto di vista il gruppo comunale dei volontari di protezione civile, che ha la sede all'ex mattatoio, sta mettendo in campo in effetti una serie di apprestamenti per migliorare la comunicazione. Nello specifico, stanno predisponendo della segnaletica con indicazione dei punti di raccolta, ovviamente prendendo come guida il piano comunale di protezione civile che prevede dei punti di raccolta, prevede delle informazioni che chi non legge il piano non riesce a sapere. Quindi soprattutto nei quartieri più popolosi e nei condomini addirittura stanno preparando dei cartelli da fornire agli amministratori di condominio che devono essere affissi nelle bacheche condominiali per indicare i comportamenti più corretti, come ad esempio la cosa più immediata mi viene in mente il punto di raccolta in caso di calamità che è l'informazione principe che serve immediatamente in caso di emergenza. Stanno predisponendo dicevo tutta questa serie di segnaletiche, comprese anche le indicazioni dei siti in cui c'è la raccolta, dei numeri da chiamare in caso di pericolo, di calamità, o di evento di emergenza e anche una serie di schede da distribuire nelle abitazioni. Questo stanno facendo i volontari del gruppo comunale di protezione civile. Questa azione di informazione va completata con le informazioni via web da pubblicare

sul sito del Comune. È un'azione che stanno già predisponendo. Io ho visto il responsabile che mi ha fatto visionare le schede che stanno predisponendo, ho visto un fac-simile e sono fatte molto bene e anche di semplice lettura mi sembra e quindi stanno procedendo. Non so a che punto sono con la fornitura della segnaletica, perché loro stanno lavorando con fondi propri dell'associazione dei volontari e penso che siano a buon punto. I video vanno gestiti in maniera più precisa e puntuale e sempre da loro che sono personale formato, più che dal responsabile comunale che è un coordinatore, perciò loro che sono sul campo possono mettere a disposizione queste cose. Molti video sono già presenti sul sito nazionale del Dipartimento di protezione civile, maggiormente orientati sul rischio incendi per adesso, però qualcosa si può prendere anche per il rischio sismico anche se ancora le informazioni che sono a livello nazionale sono più spostate sul lato INGV piuttosto che sull'emergenza. Anche quei materiali possono essere utili. Va fatta una selezione e poi linkati sempre sullo stesso spazio.

Si dà atto che durante l'intervento dell'Assessore Pascucci, alle ore 21:55, è rientrato il Consigliere Balducci.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie della risposta. Adesso mentre parlava, Assessore, mi veniva in mente una cosa: l'asilo nido al secondo piano della Fermi, visto che c'è stata una scossa di 4, l'evacuazione lì prevede che ogni assistente possa prendere in carico anche chi non cammina e il rapporto mi sembra che sia uno a tre, cinque. Che cosa è successo? Adesso apparentemente non c'entra nulla, però voglio dire anche lì bisogna prevedere visto che siamo in una zona sismica. Poi sento sempre di nuovo riparlare di volontari. Io capisco che siamo messi male, malissimo, certo sono volontari formati, però fra poco faremo anche i Consiglieri volontari o gli Assessori magari. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

ASS. PASCUCCI: La Protezione Civile funziona così: ci sono degli organi tecnici e poi dei gruppi di volontari di protezione civile opportunamente formati che svolgono il ruolo. È un'organizzazione che viene dal 1996 ed è così. Per quanto riguarda l'asilo nido l'evacuazione è stata perfetta. Il fatto che sia su un piano primo, secondo, terzo, quarto non importa, perché la norma prescrive che gli asili nido siano su un unico piano e non piano terra, unico piano. L'evacuazione è stata perfetta. Le prove di evacuazione che hanno fatto qualche giorno fa non prevedono l'accompagnamento dei bambini a piedi, ma vengono inseriti nei lettini, vengono messi dentro i lettini e portati fuori. In 4 minuti erano fuori dalla struttura nel punto di raccolta designato. Tra l'altro e questa è una annotazione personale dopo la scossa di ieri, ho chiamato mia figlia

che era a scuola e mi ha detto che in 20 secondi erano fuori dalla scuola e io l'ho rimproverata e le ho detto che avrei rimproverato anche i professori che erano con lei perché significa aver completamente sbagliato il piano di evacuazione e quindi 20 secondi sono troppo pochi. Al massimo avrei accettato 2-3 minuti di tempo. Le procedure di sicurezza sono queste, perché quello è il modo di farsi male quando c'è un evento serio. Non si scappa via, si attende la fine dell'evento e si esce con accortezza. Loro dovrebbero avere queste informazioni e dovrebbero impedire comportamenti di questo tipo.

Si dà atto che, alle ore 21:58, durante l'intervento dell'Assessore Pascucci, è uscita la Consigliera Palazzi.

PRESIDENTE: Confermo. Infatti ogni scuola ha il suo piano di evacuazione e le regole sono esattamente queste. Prego, Consigliera Santarelli.

CONS. SANTARELLI S.: Io volevo fare una precisazione sulla mozione della protezione civile, perché dopo aver sentito l'Assessore Pascucci mi sembra sulla mozione ci sia scritto "immediatamente", anche se i punti hanno rispecchiato quello che Pascucci ha detto su quello che si sta facendo secondo me "immediatamente" sarebbe da emendare, non so come possiamo fare, modificarlo insomma.

PRESIDENTE: Se è una proposta di emendamento bisogna che me la mettete per iscritto e la consegnate. Allora leggo la proposta di emendamento che mi è stata consegnata ora. Si chiede di cancellare dal testo della mozione la parola "immediatamente" che si trova proprio all'inizio della richiesta di impegno al Sindaco e alla Giunta. Può accettare questo emendamento, Consigliere? Che cosa propone?

CONS. PALLUCCA: Faccio un emendamento io, togliamo "immediatamente" e sostituiamolo con "nel più breve tempo possibile" in caso.

CONS. SANTARELLI S.: Visto che i tempi sono dettati un po' dalla organizzazione della protezione civile come facciamo noi a definire un tempo preciso? Il prima possibile mi sembra assurdo, "quanto prima".

PRESIDENTE: Prima possibile o quanto prima è uguale, sono sinonimi. Se la Consigliera Santarelli è d'accordo modifichiamo l'emendamento. Sostituire la parola "immediatamente" dal testo della mozione con la frase "quanto prima". Il testo dell'emendamento potrebbe essere, se il Consigliere Arteconi è d'accordo, sostituire la parola dal testo della mozione "immediatamente" con la frase "quanto prima", anzi con la locuzione avverbiale direi, più precisamente, "quanto prima".

CONS. ARTECONI: OK.

PRESIDENTE: Bene. Metto ai voti allora l'emendamento. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 21, contrari uno (Giordano), astenuti due (Marani, Betti).

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 1 (Giordano)

ASTENUTI: 2(Marani, Betti)

Si dà atto che alle ore 22:04, durante la votazione dell'emendamento, è rientrata la Consigliera Palazzi.

PRESIDENTE: Quindi adesso votiamo la mozione così emendata. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 21, contrari 3 (Giordano, Romani, Marani), astenuti uno (Betti). Mozione approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 3 (Giordano, Romani, Marani)

ASTENUTI: 1 (Betti)

PRESIDENTE: Sono le 22.05. Il Consiglio Comunale è chiuso.